L' angolo dei ricordi

Caporetto: 1809 - 1917

La storia ha registrato due volte il nome di Caporetto — e sempre infaustamente per l'Italia: nel 1809, nel 1917. A quegli italiani, a quei friulani dalla cui memoria il primo Caporetto era forse scomparso, lo ricordò la nemica «Gazzetta del Veneto» che l'invasore faceva stampare in Udine; quella «Gazzetta del Veneto» che nel doloroso 1917 spacciava le più nere menzogne a carico dell'Italia e del suo esercito, ed arriva le profezie più fosche ed i propositi più strampalati, come quello di creare un Ducato del Friuli incatenato al nesso dell'Impero.

***

La «Gazzetta del Veneto», riproducendo dall'«Avanti!» alcune reminiscenze storiche sulla campagna condotta dall'Austria contro Napoleone nel 1809, soggiungeva che quelle reminiscenze avevano «un forte sapore di attualità per alcune affinità con l'offensiva austro-germanica dello scorso autunno — cioè l'offensiva di Caporetto del 1917.

Nel 1809, il governo austriaco, ansioso di farla finita con Napoleone (ricordava la Gazzetta, dalla quale riassumiamo) metteva insieme un esercito di mezzo milione di uomini — 200.000 sotto il comando dell'Arciduca Carlo, 50.000 comandati dall'arciduca Giovanni e il resto agli ordini dell'Arciduca Ferdinando, il quale doveva operare contro i russi in Galizia, contro i polacchi e contro i francesi capitanati da Marmont, che occupavano la Dalmazia. Il piano austriaco era: invadere la Baviera con l'esercito dell'Arciduca Carlo e contemporaneamente, dal Friuli e dal Tirolo, scendere in Italia. «La posizione degli austriaci del 1809 (rileva la famigerata «Gazzetta») aveva perciò una stranissima analogia con la posizione con cui i medesimi vennero a trovarsi nel 1916 e nel 1917...» — «I russi, nel 1809, come nel 1917, non dettero alcuna preoccupazione all'armata austriaca...».

Ma, tralasciando di occuparsi delle altre fronti, la «Gazzetta» si fermò sugli eserciti austriaci che invasero l'Italia nel 1809. Mentre l'ottavo corpo austriaco si univa col nono a Lubiana, il principe Eugenio che comandava le truppe francesi, le teneva scaglionate lungo il corso dell'Isonzo nella sicurezza che per un buon mese ancora non sarebbero state molestate; e parecchi, anzi, come nel 1917, sentenziavano che la offensiva austriaca era nient'altro che un «bluff». Invece, l'Arciduca Giovanni meditava ed affrettava il suo colpo.

Gli austriaci avevano due vie per discendere in Italia: attraverso la Carinzia, per Villacco, Tarvisio, Pontebba sopra Osoppo, con discesa a Udine; oppure dalla Carniola scendere per la valle dell'Isonzo a Gradisca, Palmanova e risalire a Udine.

L'arciduca Giovanni, parendogli impossibile che sulle linee di Palmanova e Osoppo non ci fossero truppe, decise di prenderne una intermedia, la quale, partendo dall'alta valle dell'Isonzo passasse a quella del Natisone e per Cividale toccasse Udine: via malagevole (allora) e quasi impossibile a percorrersi da un esercito munito d'innumerevoli carriaggi e di artiglierie. Il principe Eugenio, riposando su queste considerazioni di difficoltà e di quasi impossibilità, — di il, non dovevano gli austriaci passare, perchè «non potevano passare» — trascorreva il suo tempo in riviste ed altre quisquilie militari.

Ed ecco, nel 10 aprile del 1809, improvvisamente iniziarsi l'azione: il colonnello austriaco Wochmann respinge le scolte della Divisione Broussier e il generale Gavassini passa nella valle del Natisone e la discende: prima è occupato S. Pietro al Natisone, poi Cividale, Udine.... Il principe Eugenio chiede consiglio ai suoi generali, che gli rispondono essere loro costume in guerra di eseguire ordini non di dare consigli; donde il disorientamento del principe, che, affidandosi nel maggiore Vignolle capo del suo Stato Maggiore, commettono una serie di errori: il generale austriaco Nugent sorprese nel sonno, a Pordenone, la retroguardia francese, parte distruggendola e parte costringendola ad una fuga «senza precedenti» — come scrisse l'organo dell'invasore. E poi, «la battaglia di Fontanafredda, perduta non si sa perchè; la ritirata, potuta compiere con il sacrificio della Divisione Broussier, il quale resistè «col fuoco alla bocca...». — E la Gazzetta conchiude: «Così ebbe il suo svolgimento la prima catastrofe di Caporetto che tante analogie ha con la seconda, ancor più colossale».

***

Ma le affinità che la perfida «Gazzetta» trovava tra un fatto e l'altro, per denigrare il nostro esercito ed i suoi Capi, alludendo con i ricordi dall'«Avanti!», e per tentar di avvilire la popolazione rimasta; quelle affinità sono tutte sue e devono essere giudicate semplici «malignità». La sciagura di Caporetto del 1917 fu iniziata con un stratagemma sleale che portò l'incertezza, la confusione lo scompiglio fra le truppe nostre più avanzate e determinò quindi il crollo di tutto il fronte orientale; crollo puntellato e ritardato qua e là da resistenze eroiche, da sacrifizi.

Elementi austro-tedeschi, scelti fra coloro che conoscevano bene la lingua italiana, riuscirono ad infiltrarsi, di notte, camuffati con divise italiane, fra le nostre linee ed a spargere false notizie e falsi ordini di ritirata, trasmessi anche a mezzo dei primi nostri telefoni venuti in loro possesso. Così sparsero il disordine e il panico fra le prime nostre avanguardie, sorprese da quegli ordini imprevedutì, capitati mentre si parlava di una prossima offensiva nemica in grande stile imminente. Quelle avanguardie di fronte agli ordini misteriosi retrocedettero e travolsero i reparti che stavano accampati e pronti dietro di essa. Il panico si diffuse. I primi ploton̄i nemici poterono così avanzare sicuramente: l'infamia del travestimento e dei falsi ordini, aveva pur troppo loro aperta la strada.

Io, rimasto con la famiglia a Mortegliano durante l'invasione, posso testimoniare di questi fatti. Ricordo benissimo, benchè in quell'anno, fossi ragazzetto ancora, i racconti uditi dai soldati nostri fermatisi a Mortegliano per contrastare fino al possibile il passo all'invasore, così come avevano fatto a Pozzuolo, a Basiliano ed altrove. Ed anche qui, nelle nostre vie, sulla nostra piazza un pugno di soldati nostri ha combattuto eroicamente, per rallentare allo spavaldo nemico la marcia in avanti, per concedere ai nostri il tempo di raggiungere la meta — il sacro Piave.

Ma che non vengano istituiti confronti fra il Caporetto del 1809 e il Caporetto del 1917. Potè farlo soltanto la miserabile «Gazzetta del Veneto» piantata nella martoriata Udine per avvelenare vieppiù il nostro supplizio — ma, sia detto in onore e gloria dei friulani, piantata invano. La prima Caporetto fu vittoria austriaca dovuta ad un piano strategico meditato ed alla insipienza militare del principe Eugenio creato condottiero d'eserciti solo perchè figliastro di Napoleone; il secondo Caporetto è frutto di azione proditoria, frutto di tradimento, che porta il marchio della viltà, non della gloria — e come quasi sempre avviene per le azioni che la morale condanna, condusse a risultati del tutto diversi da quelli che il tracotante nemico allora prevedeva.

La Caporetto ultima strinse in unità popolo ed esercito, e l'Italia si riebbe e si piantò risoluta sul Piave e sul Grappa: e il Piave mormorò: «non passa lo straniero! ». E il giugno del 1918 vide l'invasore sanguinosamente ributtato di qua del Piave ch'egli aveva spavaldamente osato varcare di qua del Piave sgominati furono i suoi tentativi intorno e contro il Grappa. E l'ottobre dello stesso anno segnò la disfatta irreparabile di uno dei più potenti eserciti del mondo e con esso la scomparsa d'un impero plurisecolare sempre stato nemico dell'Italia.

Che se, anche dopo la Vittoria, il popoli italiano parve di nuovo traviarsi dietro le torbide teorie annientatrici di ogni ideale; ecco l'Uomo mandato dalla Provvidenza Divina a fermare lo sfacelo, ridestare e risollevare le coscienze ed unire tutti gl'Italiani in un solo sentimento: la Patria. Benito Mussolini vuole, ardentemente e fermamente vuole che l'Italia sia forte, rispettata, prospera e gloriosa nella pace come forte e gloriosa fu nella guerra. Così sia!

Mortegliano, ottobre 1928.

Luigi Vesca

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Deliberazione del Podestà

Il Podestà del nostro Comune sig. Giuseppe Stroili in questi giorni ha deliberato di modificare la tariffa per l'applicazione della tassa bestiame. Viste le vigenti disposizioni di legge: determina: di modificare l'art. 10 del regolamento Comunale per l'applicazione della tassa bestiame, come in appresso per ogni capo:

Cavalli di lusso L. 60; Stalloni 90; Cavalli da lavoro 20; Muli e Bardotti 12; Puledri di uno a tre anni 15; Asini 6; Buoi 25; Vacche 20; Vitelli e vitelle da uno a due anni 12; Tori e torelli oltre l'anno 30; Suini oltre i tre mesi 6; Pecore e capre lire 1.50.

Ritorno di militi

Ieri sera verso le ore 22 rientrò alla propria sede la Centuria di Gemona della 55 Legione Alpina M.V.S.N. che nel pomeriggio si recò a Zuglio, per arginare il fiume But che minacciava di straripare. I bravi militi si distinsero per l'opera efficace svolta nella costruzione di un ponte provvisorio per permettere il transito, essendo crollate due arcate del ponte di Zuglio.

Oggi nel pomeriggio rientrò pure la Centuria di Magnano al Comando del Centurione Zuliani, la quale restò tutta la notte sul luogo ad arginare le acque minacciose del But. Ne facciamo una lode al Comandante la 55.a Legione Console cav. Liuzzi ed a tutti gli Ufficiali e militi della balda Legione che con alto senso di abnegazione e di coraggio furono ovunque presenti a portare il valido aiuto.

Ballo dei combattenti

Domenica 4 Novembre nel X Anniversario della Vittoria, nella Sala Sociale, gentilmente concessa, sarà dato un gran ballo popolare a totale beneficio della locale Sezione Combattenti. Sarà pure organizzato un ottimo servizio di Buffet. Suonerà una distinta orchestra, composta tutta di ex combattenti, che tanto gentilmente si prestano, la quale sfoggierà un nuovissimo repertorio di scelti ballabili.

Censimento famiglie numerose

In base alle vigenti disposizioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica in data 30 giugno per l'esecuzione dell'inchiesta sulle famiglie che hanno avuto 7 o più figli, nel nostro Comune si rilevarono N. 620 famiglie nelle condizioni suddette, suddivise nel presente modo:

Famiglie che hanno avuto 7 figli N. 180 — con 8, 147 — con 9, 106 — con 10, 85 — con 11, 46 — con 12, 27 — con 13, 18 — con 14, 4 — con 15, 5 — con 16, 1 — con 19, 1.

RAGOGNA

Il raccolto del tabacco

L'esempio di tre agricoltori, che nel 1927 tentarono per primi la coltivazione del tabacco, ebbe nel 1928 ben dieci imitatori e più sarebbero stati se le prenotazioni non fossero state chiuse, prima che essi lo sapessero.

L'andamento della campagna fu nel complesso buono, se si eccettua qualche appezzamento colpito dalla grandine. La stagione secca ritardò di un mese la maturazione delle foglie, che allora divennero più pesanti dello scorso anno; fatto che si ritiene non apportatore di un deprezzamento se la essicazione sarà eseguita in buone condizioni come lo fu finora.

In previsione però che nel prossimo anno il Governo diminuisca le concessioni, dato che la produzione nostrana supera il fabbisogno, ci consta che alcuni agricoltori hanno intenzione di esperimentare un'altra coltura industriale: il ricino.

MAIANO

Straziante morte di una piccina

La bimba Rosalia Persello di Valentino ebbe la disgrazia di avvicinare alle vesti un lume a petrolio.

Le si appiccò il fuoco addosso e in pochi istanti l'infelice divenne un vero braciere ardente.

Purtroppo a nulla servirono i soccorsi, perchè cessava di vivere poco dopo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Le manifestazioni sociali del Dopolavoro

Organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro ebbe luogo ieri sera la prima recita della compagnia filodrammatica con la commedia «Barufe in famegia» di G. Gallina, diretta con passione e competenza dal Conte Guglielmo di Montegnacco, coadiuvato per la messa in scena dal signor Giorgio Foghini, col quale collaborarono lo scenografo Signor Renato Morandini e l'attrezzista signor Ietri Lorenzo.

Imponente fu il concorso del pubblico che divertendosi moltissimo fu largo di meritati applausi ai bravi dilettanti, che quantunque in parte nuovi alle scene dimostrarono affiatamento e disinvoltura sorprendenti.

Negli intervalli il coro del Dopolavoro, istruito con passione dai Signori Savio Isidoro e Martin Leonardo, accompagnato dalla banda eseguì magistralmente il «Coro dei Lombardi» e del «Nabucco». Quest'ultimo pezzo che piacque in special modo venne bissato.

Anche la banda, diretta con valentia dal bravo maestro signor Bortoluzzi, accolse da parte sua e de' suoi allievi, larghi applausi, con l'esecuzioni di alcuni brani d'opera.

La serata non poteva avere esito migliore.

Ieri alle ore 22, munito di tutti i conforti religiosi, spirava

TURRIN CESARE

negoziante di uova

La moglie, i figli, le figlie, i generi e i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 1 novembre, alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'estinto in via Cividale N. 45.

Udine, 31 ottobre 1928.

OSOPPO

Visita all'Opera Nazionale Balilla

Giorni fa fu ad Osoppo, dove visitò con soddisfazione e venerazione i gloriosi ricordi che vi si conservano il Comandante della Legione Balilla Friulana ing. prof. Mario Carli. Egli riunì il Comitato dell'O. N. B. dopo aver passato in rivista la Centuria ed espose le sue direttive sulla grande e numerosa organizzazione giovanile. Parlò sulla utilità della istituzione del Dopo-Scuola, sui finanziamenti dell'O. N. B., sulla Biblioteca per ragazzi (di cui Osoppo è già all'inizio) sulle funzioni che competono al Comitato O. N. B. e sui diversi altri preziosi argomento circa l'educazione dei giovinetti che dovranno formare la futura più grande Italia. Ammirò senza ostentazione ma sinceramente l'ordinamento contabile dell'Opera Balilla di Osoppo e volle avere copia dei registri con somma diligenza tenuti per mostrarli quale esempio da imitare agli altri paesi. Il prof. Carli ebbe parole di compiacimento per quello che è stato fatto e augurò sempre maggiori sviluppi alla bella e cara organizzazione giovanile.

La sagra di santa Giustina

La sagra e il mercato di S. Giustina, l'unica sagra di Osoppo dopo quella di S. Colomba, da molto è in decadenza. Prima causa di questo graduale affievolimento della sagra e del mercato di S. Giustina è stata la istituzione del contemporaneo mercato di Buia al quale il Comune di Osoppo, ancora autonomo, si oppose con mezzi legali che a nulla però giovarono praticamente. Cosicchè il mercato ogni anno si svolge floridamente, mentre quello di Osoppo non solo langue, ma sta per scomparire. Seconda causa è l'assenza di interessamento da parte dei commercianti osoppani, i quali, con acconci mezzi dovrebbero cercare di far risuscitare l'antico e già fiorente mercato. Un tentativo lodevole di ripristinare il mercato è stato fatto due o tre anni fa: bisognava ripetere la buona iniziativa! Perciò facciamo voti adesso per l'anno venturo.

In suffragio dei Caduti in Guerra

Venerdì, 2 Novembre, giorno di tutti i Morti, nella Cappella del Cimitero alle ore 8 precise verrà celebrata una messa in suffragio dei Caduti in guerra. Alla funzione assisteranno le Autorità Civili e Militari.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

La VI Coppa San Vito

per indipendenti e dilettanti

La Coppa S. Vito, che per classicità può fare il paio con il G. P. Città di Udine, verrà effettuata per la sesta volta domenica 4 corrente. Organizzata con serietà ed abbondanza di mezzi dal Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano, sotto l'alto patronato della locale sezione dell'O. N. B., si svolgerà sul percorso consueto e precisamente S. Vito, Pordenone, Aviano, Maniago, Clauzetto, S. Daniele, Ponte della Delizia, S. Vito pari a chilometri 132.

Libera ai federati di terza e quarta categoria, la gara ha di già raccolto notevoli iscrizioni. Tra queste segnaliamo noti e quotati elementi della provincia, del Veneto e della Venezia Giulia oltre al livornese Di Pacco.

Notevole è la dotazione dei premi. Questi sono individuali, speciali, condizionati, di rappresentanza e di traguardo lungo il percorso. L'Unione Velocipedistica Italiana ha posto in palio una targa unionistica, l'E. S. P. F. una coppa. La collezione è arricchita da altri oggetti artistici di valore donati dal Fascio, dal comune di S. Vito e di Udine, dalle case Dunlop e Pirelli e da altri enti.

Inoltrare iscrizioni al C. C. L. Stefanutti (tassa lire cinque) in S. Vito al Tagliamento. Chiusura ale ore 24 del tre novembre.

Il campionato friulano di marcia alpina per squadre

Domenica 4 novembre, nella fausta ricorrenza della Vittoria e della liberazione, il Dopolavoro Sportivo Udinese, col concorso della 55 Legione Alpina, farà disputare il secondo campionato friulano di marcia alpina per squadre il cui regolamento programma abbiamo già reso noto.

La gara, che è libera a squadre, formate ognuna da quattro uomini, si svolgerà sui 33 chilometri circa del percorso Gemona, Glesiute, Sella S. Agnese, Vetta Ciampon, Sella Forador, Vetta Quarnam, Quota 1181 (punto trigonometrico), Santa Maria la bella, Gemona. Arrivo al campo sportivo Simonetti.

Nella passata edizione l'esito fu quanto mai soddisfacente e vi parteciparono, oltre alle squadre regionali, le migliori della Venezia Giulia e delle Legioni della M.V.S.N. Quest'anno il concorso sarà ancora maggiore, cosicchè la manifestazione, che nel 1929 sarà valevole pel campionato italiano, assurgerà a grande importanza.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ente organizzatore in Udine, via Villalta 14, palazzo Trento, accompagnate dalla tassa di lire trenta per la prima squadra e lire dieci per le successive.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE A TORREANO

Per la ricorrenza del X annuale della Vittoria la Sezione del Dopolavoro ha indetto una interessante competizione sportiva, consistente in una corsa podistica di resistenza libera a tutti su un percorso di Km. 6 e in una gara di tiro alla fune per squadre composte di 8 uomini. Ai vincitori verranno assegnati ricchi e svariati premi.

Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Dopolavoro accompagnate dalla quota di L. 2 per la corsa podistica e L. 5 per ogni squadra il tiro alla fune.

Il programma particolareggiato comprendente altri festeggiamenti popolari del mattino, del pomeriggio e della sera, sarà reso pubblico a giorni.

TROFEO CHINOL

Azzurra b. Ricreatorio F.V. 2-1

Edera b. Norge 5-1

(e.c.) Alla presenza di discreto pubblico si sono svolti domenica sotto una insistente pioggerella, i quarti di finale.

Le prime antagoniste a scendere sul campo ben vigilate da G. Marini sono Azzurra-Ricreatorio.

Questo incontro, il cui successo ha arriso agli azzurri, è stato assai combattuto. Il Ricreatorio sceso in campo in condizioni di ripiego ha saputo contenere la sconfitta nei limiti del possibile.

Sul terreno seguono i bianchi del Norge e gli ederini; ed ancora una volta le casacche giallo-rosse hanno saputo imporre la loro classe. Era nostro desiderio vedere all lavoro con terreno non pesante per vedere il consueto gioco sfigliato e sconvolgente. Tuttavia fecero un bottino di cinque goals.

L'ala destra Frossi ha portato spesse volte il pubblico all'applauso con spettacolosi e insidiosi tiri. Non meno degni di menzione gli altri tutti.

I punti ederini sono stati segnati nel primo tempo da Frossi (3) e Lena (1) su penalty. Miani nella ripresa portava a 5 i punti della vittoria.

Il punto dei bianchi è sortito nel primo tempo su una bella discesa.

Così giocò l'Edera: Vogrig; De Luisa e Lena (cap.); Di Tomaso; Ferassutti e Tomat; Ligugnana, Miani, Gobetti, Clemente e Frossi.

Arbitro sig. A. Miani.

UNA DISGRAZIA AL POLISPORTIVO

Nel pomeriggio di ieri, certo Pasquale Clesich d'anni 31, fu Giacomo, lavorando al campo polisportivo, si colpì con un martello il pollice sinistro asportandone l'unghia. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

La voce degli altri

IL PREZZO DELLE UOVA

Riceviamo:

Il prezzo delle uova è salito in questi giorni con la forza dell'alta febbre sul termometro (febbre di speculazione) e sembra non sia arrivato ancora al grado massimo.

Tutti se ne lagnano: ma io a nome di tutti alzo la voce sperando di essere ascoltato.

Per quanto la presente stagione sia poco propizia al commercio di questo genere di primissima necessità, ci si domanda come mai un uovo possa valere poco meno di un litro di latte. Questo ha pur avuto il suo giusto ribasso, perchè le uova devono mantenersi al prezzo dell'immediato dopoguerra quando cioè le galline, falcidiate dal bisogno dell'alloro, erano quasi scomparse?

Gli spacci all'ingrosso (sono due) le vendono a 5 o 10 centesimi di meno delle contadine, ed il prezzo stabilito da quelli, che quest'ultime il dispacci giornalieri sulla piazza, e di dice: «Se le uova di cassa valgono tanto, le nostre, che sono fresche, devono essere pagate di più». E qui accenno che si verifica spesso il caso di essere mistificati; perchè certe rivenditrici acquistano le uova allo spaccio e poi le fanno passare per fresche.

I grossisti si provvedono delle merce in grande quantità quando la produzione, è in abbondanza e costa poco; la mantengono nei frigoriferi (utile istituzione, che ha però non poche complicità sulla coscienza) e le rivendono poi quando è il tempo del rincaro.

Gli è dunque col detto diapason — portato alla sua giusta nota, che si deve accordare (e quindi abbassare di tono) — il prezzo delle uova.

Faccio umile ma caldo appello per un vivo interessamento alla filantropica questione, da parte dell'Autorità competente; esso apporterebbe grande beneficio alla cittadinanza non agiata, soprattutto ad ammalati, vecchi, bambini... ed anche ai giovani sani, che, come un tempo, gradirebbero gustare a sera, dopo il lavoro, la frugale economica cenetta: «un broculut cun l'uo par di us».

G. di G. R.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

La visita dell'arcivescovo

Un manifesto pubblicato per cura del Decano del Capitolo Mons. Liva e dai Canonici annuncia la visita di S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara. Dice il manifesto:

«L'Eccellentissimo Monsignor Giuseppe Nogara nuovo Arcivescovo di Udine farà presto la desideratissima visita ufficiale a questa illustre e religiosa Città. Arriverà fra noi alle ore 16 di sabato 3 novembre e si tratterrà in Cividale la Domenica, giorno 4 seguente.

«O nostro Pastore buono, nuovo Apostolo di Gesù Cristo, venite nel nome del Signore in mezzo a noi ansiosi di ricevere da Voi i doni di Dio e le vostre benedizioni.

«Cividalesi, prepariamoci tutti al degno ricevimento della prima autorità ecclesiastica dell'Arcidiocesi con la profonda fede tradizionale di questa città, che diede ben sedici Vescovi e un fulgido manipolo di Santi alla Chiesa Cattolica. Accorriamo tutti ad accoglierlo con gioia e a parteciparvi con Lui devotamente alle sacre funzioni.

Ecco il programma della visita:

Sabato: ore 16.15, arrivo di Mons. Arcivescovo al Duomo — 16.30, ricevimento nell'Aula Capitolare.

Domenica: ore 9, Sante Cresime nella Chiesa di S. Francesco — 10.30, S. Messa Pontificale in Duomo — 15, Vesperi Pontificali in Duomo.

S. GIOVANNI AL NATISONE

L'inaugurazione del Ponte sul Corno

Domenica scorsa anche in questo Comune si inaugurò un importante manufatto costruito fra il 15 maggio ed il 15 agosto p.p. Trattasi del ponte in cemento armato sul torrente Corno lungo la strada che congiunge le frazioni di Medeuzza e Villanova del Judrio.

L'opera fu progettata dall'ing. de Toni in concorso con l'ing. Mario Angeli della vostra città. Venne deliberata dal Podestà co. Raimondo de Puppi che ne garantì in proprio il finanziamento con encomiabile atto di generosità.

Ai lavori di costruzione mirabilmente condotti dall'Impresario Picco Antonio di Povoletto concorsero le popolazioni delle borgate di Villanova e Medeuzza mediante prestazioni gratuite quali il trasporto delle materie prime, calce, cemento, pietrame, ecc. ed alcuni lavori di finimento. Il costo complessivo del manufatto è di 50.000 lire circa.

Il ponte, della lunghezza di metri 32, a travate rettilinee, è largo m. 5.55 con metri 5 di carreggiata utile. Le travate metalliche rivestite di cemento sono 4 di m. 0.30 per m. 1.00 di altezza compreso lo spessore della soletta di m. 0.12. Venne collaudato il 15 settembre p. p. All'inaugurazione di domenica scorsa, nonostante il cattivo tempo, intervennero, col vice Podestà sig. Montina, tutti i funzionari del Comune, il parroco sac. cav. Gerardo Berluzzi, il conte comm. dott. Enrico de Brandis, il segretario politico sig. Bandiera con i colleghi di Bolzano, Medeuzza, Villanova, signori Romanutti, Pitassi e Seffino: il ten Santi del Deposito Munizioni di Medeuzza, e molti altri di cui al momento ci sfugge il nome. Erano pure presenti con le scolaresche e con bandiera le Insegnanti delle scuole di Medeuzza e Villanova. Il ponte era imbandierato e sulle testate risaltavano gli emblemi del Littorio, lo Stemma Sabaudo e la lapide murata dal comune con la scritta: *"A migliore assetto della viabilità comunale — Per voto delle genti di Villanova-Medeuzza — Che l'opera spontanei prestarono — Sorse questo ponte — Deliberante il Podestà — Conte Raimondo De Puppi — XV Maggio — XV Agosto MCMXXVIII — Anno VI E. F."*

Il parroco impartisce la rituale benedizione cui fa seguito lo strappo del telone che ricopre la lapide. Il Vice Podestà pronuncia delle ed applaudite parole di circostanza esaltando il fervore di opere utili che con traddistingue la grande attività del Regime anche nel campo della viabilità e dei relativi manufatti.

Inneggia al Fascismo restauratore della Patria.

Il parroco parlò pure elogiando il sempre crescente sviluppo dei lavori stradali augurando che nel lavoro e nel perfezionarsi delle comunicazioni la fratellanza e la pace trovino modo di esplicarsi sempre più.

Dopo di che è sempre imperversando il mal tempo, i convenuti si radunarono alla Trattoria Seffino a Villanova per un vermouth offerto dal Comune.

Mercoledì 31 Ottobre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 259

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Laboriosa e importante seduta

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30. — Stamane, alle 10, si è radunato, nel Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo. Tutti i ministri erano presenti, tranne l'on. Giuriati.

IL CONTROLLO DELLA AMMINISTRAZIONI STATALI

Il Capo del Governo ha iniziato la seduta comunicando di avere proceduto alla nomina di un Comitato perchè studi il perfezionamento del lavoro e del controllo nelle amministrazioni dello Stato. Il Comitato dovrà presentare le sue proposte al Capo del Governo, non più tardi del 21 marzo prossimo.

VARI DISEGNI DI LEGGE E PROVVEDIMENTI PROPOSTI DAL CAPO DEL GOVERNO.

S. E. Mussolini presenta una serie di disegni di legge — schemi di provvedimenti, che sono tutti approvati, accenniamo a quelli di carattere generale e più importanti.

Quale presidente dei Ministri:

— Disegno di legge (che sarà presentato al Senato nella prima sua prossima seduta) per l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo.

— Altro per la completa attuazione della Carta del Lavoro, che avrà così forza di legge.

— Altro che dichiara festivo, a tutti gli effetti di legge il giorno 19 marzo festività di S. Giuseppe.

Quale ministro delle Corporazioni:

— Finanziamento degli Uffici per il collocamento gratuito dei prestatori di opera disoccupati.

— Regolamento per l'attuazione del Regio Decreto 29 marzo ultimo riguardante la disciplina nazionale della domanda e della offerta: provvedimento che tende a integrare e completare le norme già emanate, in modo da assicurare anche nei particolari, il più perfetto funzionamento e la maggiore disciplina degli istituendi Uffici.

Quale ministro degli Interni:

Vari provvedimenti di carattere locale: modificazioni al regolamento del Governatorato di Roma; ampliamento della provincia di Viterbo; pieni poteri straordinari al Podestà di Milano per portare a compimento, entro il 30 giugno 1929 il riordinamento degli uffici e servizi della città, ecc. Di carattere generale è il regolamento per l'esercizio ostetrico delle levatrici, già approvato dal Consiglio Superiore di Sanità.

Altri provvedimenti il Capo del Governo ha presentato quale ministro degli esteri, concernenti trattati e convenzioni con altri Stati.

NEGLI ALTRI MINISTERI

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di provvedimento col quale si apportano modificazioni alla legge sugli Avvocati e Procuratori nei riguardi dei Consigli dell'Ordine e del Consiglio superiore forense; uno schema di decreto che estende al territorio di Fiume la legislazione sulla professione di ragioniere, e uno schema di Decreto contenente ulteriori disposizioni transitorie e di attuazione del Decreto 28 febbraio sulle controversie individuali del lavoro.

***

Ravi schemi di R. Decreti furino approvati dal Consiglio dei Ministri, proposti dal Ministro delle Colonie; dal Capo del Governo quale Ministro della Guerra, quale Ministro della Marina e quale Ministro dell'Aeronautica.

Infine, sono stati approvati vari disegni di legge proposti dal Ministro delle Finanze, tra i quali notiamo:

— Disegno di legge che dichiara applicabili ai Consorzi di irrigazione gli effetti tributari al primo gennaio 1928, le disposizioni legislative che concedono la esenzione dall'imposta di R. M. ai mutui contratti dai concessionari di opere di bonifica con qualsiasi Istituto di Credito o con privati per l'esecuzione delle opere stesse.

Il Consiglio la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, si riunirà nuovamente giovedì 1 novembre alle ore 10.

L'on. Carlo Del Croix

nominato caporale d' onore della Milizia

ROMA, 30. — Il foglio d'ordini della milizia V. S. N., reca: Caporale d'onore. Del Croix onorevole Carlo è nominato Caporale d'onore con la seguente motivazione.

Volontario di guerra a 19 anni, grande mutilato e decorato al valore militare partecipe ai primi movimenti contro il bolscevismo ed il disfattismo dei passati governi e all'adunata fascista di Firenze del nove ottobre 1919 è stato attivo collaboratore dell'Opera del Regime nella sua qualità di deputato e di presidente della associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (28 ottobre 1928 anno VII).

Comandi di zona. Varini gr. uff. Ettore, Luogotenente generale cessa a sua domanda dal comando della X. Zona ed è collocato F. Q. dal 31 ottobre 1928 anno VII. Priolo comm. Franco generale comandante della III. zona. E' promosso luogotenente generale con riserva d'anzianità dal 28 ottobre 1928.

Ufficiali fuori quadro: Selvi S. E. Giovanni, è nominato console fuori quadro alla dipendenza della prima zona dal 28 ottobre 1928. — Vicini sig. Antonio, è nominato seniore fuori quadro alla dipendenza della VII. zona dal 28 ottobre 1928 — Putzolu on. Antonio, è nominato seniore fuori quadro alla dipendenza della XIII zona dal 28 ottobre 1928.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore dal 28 ottobre 1928: Console generale fuori quadro (com. gen.) Rocco S. E. Alfredo; Console generale fuori quadro (com. gen.) Farinacci on. Roberto; console F. Q. (com. gen.) Corni S. E. Guido console f. q. (prima zona); Gray on. Ezio Maria; console f. q. (VIII zona); Pierazzi on. Ferdinando console fuori quadro (VIII zona); Pellizzari on. Vico, seniore fuori quadro (XV zona); Fera on. Saverio, seniore fuori quadro (XV zona); Cao di Sanmarco S. E. Giovanni seniore fuori quadro (X. Zona); Boncompagni Ludovisi S. E. Francesco, seniore fuori quadro (X. Zona); Blanc on. Gianalberto, seniore fuori quadro (X. zona); Pellizzari on. Vico, seniore fuori quadro (VII zona); Guidi Buffarini on. Guido seniore fuori quadro (IX zona); Marziali S. E. Giovambattista seniore fuori quadro (III zona); Brunoc comm. Pietro centurione fuori quadro (IX zona); Riccardi S. E. Raffaello, centurione fuori quadro (XIII zona); Di Crollalanza S. E. Araldo, centurione fuori quadro (X zona); Amicucci on. Ermanno capo manipolo fuori quadro (XXIV legione); Parini comm. Piero, capomanipolo fuori quadro (XIV legione); Gherardesca conte Giuseppe camicia nera; Cippico on. Antonio senatore del Regno 112.a legione (dell'Urbe).

Il Re Vittorioso nella città che diede il nome alla Vittoria decisiva

Ieri, S. M. Vittorio Emanuele III. ha voluto trovarsi a Vittorio Veneto per celebrare col suo popolo il decennale della Vittoria che segnò nuovi destini all'Europa. E tutta la Marca Trivigiana si strinse, col popolo di Vittorio Veneto, attorno al Sovrano Augusto; ed assisteva alla celebrazione l'Italia.

I primi saluti entusiastici il Re amato li ha ricevuti nel suo passaggio per la stazione di Treviso. Poi, da questa città fino a Vittorio, tutti i paesi sono imbandierati; e le singole popolazioni sono tutte in aspettazione per dare il saluto del cuore al Primo Soldato d'Italia. E non le sole popolazioni dei vari centri attraversati; ma tutte le migliaia di accorsi da ogni parte della Provincia.

Il camerata del Carso

Vittorio Veneto non si descrive: è tutto un trionfo di bandiere, è tutto un brulicar di gente festosa. I muri della case, dei palazzi, delle chiese, portano su grandi striscioni i saluti più affettuosi nella loro semplicità. Dice uno di questi: «Per il Re e col Re, un solo palpito e un solo colore: il grigio verde che conobbe l'olocausto e la gloria». Ed un altro, quello dei Combattenti: «Maestà! I fanti di Vittorio Veneto ricordano sempre in Voi il Camerata del Carso, del Piave, del Grappa. I numi tutelari della Patria Vi cingano la fronte di lauro». Questa semplice, diremo anzi famigliare qualifica di «Camerata» è ripetuta dai Combattenti anche nel loro manifesto: «Nel giorno della Vittoria, che sul nostro cielo ha voluto santificare l'olocausto della nostra gente, ritorna tra noi il Re Soldato, il Camerata dal saio grigio verde, che seppe le virtù del fante incrollabile ed ebbe la precisa coscienza del Principe illuminato...».

La cerimonia religiosa

Quando S. M. esce dalla Stazione e poscia quando attraversa in automobile le vie cittadine per recarsi in Municipio, è un'ovazione continua. Al Municipio segue la presentazione delle autorità. Notiamo, fra i tanti: i podestà dei Comuni veneti decorati di medaglia d'oro (Venezia, Vicenza, Pieve di Cadore ed OSOPPO), i Vescovi di Ceneda (mons. Beccegato) e di Treviso (mons. Longhin), il Prefetto comm. Spadavecchia che per qualche tempo fu anche a Udine.

Terminate le presentazioni il direttorio della Fed. Combatt. presentato dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, offre al Sovrano un grande plastico in argento del Montello che il Re ha molto ammirato. Fu anche fatto omaggio, al Sovrano, della Sezione Combattenti di Vittorio Veneto di un album con le firme di tutti i soci e la tessera di presidente onorario della Sezione, l'unica che Sua Maestà si sia degnato di accettare.

Quindi il Re scende nella piazza fra un delirio di acclamazioni che durano a lungo; ed assiste alla Messa all'aperto, celebrata da S. E. il Vescovo di Ceneda mons. Beccegato. Poi, lo stesso Vescovo benedice la nuova bandiera della Sezione di Vittorio degli ufficiali in congedo.

Mons. Beccegato pronuncia quindi un elevatissimo patriottico discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da interminabili ovazioni. Il Re si compiace con l'illustre Prelato e gli stringe la mano. Parla quindi il Podestà di Vittorio Veneto avv. Vascellari, col quale pure S. M. si compiace.

Una smagliante sintesi storica degli ultimi anni e precedenti la guerra e concomitanti con essa e ed essa succeduti, pronuncia il prof. Lare Marghinotti, membro del Direttorio Nazionale Fascista e console della milizia, incaricato di tenere il discorso ufficiale.

Sua Maestà ha chiamato a sè, il prof. Marghinotti felicitandosi con lui per il discorso veramente poderoso e trattenendolo parecchi minuti in cordiale colloquio.

A mezzogiorno preciso il Sovrano ha lasciato il palco e, risalito in automobile, fra gli evviva altissimi della folla ed il suono delle musiche, ha raggiunto la stazione ed è ripartito.

Due cippi inaugurati

sul Montello

VITTORIO VENETO, 30. — In occasione della sua visita alla città di Vittorio Veneto, S. M. il Re ha fatto deporre dall'ammiraglio Moreno aiutante di campo una magnifica corona di fiori sulla tomba dell'ammiraglio Bonaldi che fu governatore di S. A. R. il Principe ereditario.

Nel pomeriggio alla presenza del sottosegretario di stato per le colonie S. E. Bolzan, del comm. Marghinetti, vice segretario federale di Treviso conte Bolasco e di altre cospicue personalità sono stati inaugurati sul Montello due cippi marmorei alla memoria dei due valorosi caduti sardi capitano Eligio Porcu medaglia d'oro e tenente Carbone ambedue appartenenti al 45. Fanteria morti eroicamente sul Montello.

Una vibrante manifestazione

in onore del cap. Sora e dei sucaini

MILANO, 30. — Al capitano degli alpini Sora e ai sucaini Albertini e Matteoda i soci del club italiano milanese hanno offerto stasera un pranzo che è riuscito una lieta manifestazione di cameratismo alpino e di vibrante patriottismo. Al tavolo d'onore attorno al presidente del club alpino milanese on. Belloni sedevano i tre valorosi reduci dell'Artide. S. E. il comandante del corpo d'armata generale Cattaneo, il comandante la divisione generale Spiller, il generale Salvini i colonnelli Vitalini e Della Bona comandanti il 5.o e il 6.o alpini, il presidente del club alpino italiano prof. Porro, il presidente della federazione italiana di sci conte Bonacossa, il dott. Longo per l'associazione nazionale alpini ed altre personalità. Tra i convitati erano molti ufficiali degli alpini e della milizia. Al levar delle mense il presidente del club alpino milanese on. Belloni, dopo avere recato l'adesione di S. E. il prefetto gr. uff. Siracusa, del comandante di zona della milizia generale Carini e del generale Zoppi comandante le truppe alpine ha pronunciato elevate parole di saluto ai valorosi reduci e al loro compagni che tennero alto fra i ghiacci polari il nome dell'alpinismo italiano.

Hanno successivamente parlato i generali Salvioni e Cattaneo il dott. Longo, il dott. Polvara. Hanno risposto ringraziando accolti da applausi vivissimi il capitano Sora e l'ingegner Albertini. Ai tre reduci è stata quindi offerta la medaglia d'oro del club alpino italiano il generale Salvioni a nome del generale Zoppi comandante le truppe alpine ha consegnato ai due sucaini la nappina e la penna degli ufficiali alpini. Anche il club alpino accademico ha dato ai tre valorosi una medaglia ricordo.

I componenti le spedizioni del "Krassin„ e "Malinghin„

in viaggio per la Russia

MOSCA, 31. — I professori Samoilovic e Vise, gli ex aviatori Ciuknoski e Babukine e parecchi altri partecipanti alla spedizione del «Krassin» e del «Malighin» sono partiti per compiere un viaggio nella U.R.S.S. durante il quale terranno conferenze sui lavori delle spedizioni di salvataggio sovietiche.

Vapore inglese speronato

ed affondato

LONDRA, 31. — *Il vapore britannico "MManscpool" ha investito e affondato il vapore lettone "Horm" al largo della costa della Cornovaglia. Si deplorano cinque morti per annegamento.*

Una grande frana a Chambery

Chambery, 31. — Una frana di 400 metri cubi di terra ha ostruito la strada ferrata Parigi-Roma tra S. Michele di Moriana e Orennes. Le comunicazioni saranno ristabilite domattina. Il trasbordo dei viaggiatori è fatto a mezzo di automobili.

Il primo anno ginnico dell' Opera Balilla

Interessanti dati

ROMA, 30. — L'Opera nazionale Balilla comunica: Con la celebrazione del sesto annuale della vittoria si è chiuso il primo anno ginnico sportivo dell'opera nazionale Balilla. L'educazione fisica dei giovani viene compiuta dall'opera con rinnovati criteri e con organi cità e unità di direttive e di metodi. Il giovane atleta viene cresciuto e formato nel culto della nazione e del fascismo e l'educazione fisica è considerata parte assistenziale della educazione giovanile ai fini della migliorìa della razza e della preparazione dei fanciulli e degli adolescenti ai compiti dell'età virile.

UN BILANCIO CHE NON HA BISOGNO DI ILLUSTRAZIONE

Ecco intanto il bilancio dei primi dieci mesi di lavoro. Si sono svolti: 8146 concorsi e convegni sportivi; 1612 manifestazioni varie, scolastiche giovanili calcistiche schemistiche e atletica leggera; 35 corsi di perfezionamento per gli insegnanti, 27 corsi sciatori e 36 di scherma; 58 di canottaggio, 43 di nuoto, 72 di atletica leggera cinque di equitazione, 72 di tiro a segno.

Circa 60.000 giovanetti fra balilla e avanguardisti hanno partecipato in tutta Italia al complesso delle manifestazioni. Il ministro Belluzzo ha disposto d'accordo con l'opera che l'educazione fisica venga considerata alla pari delle altre discipline scolastiche e che gli insegnanti facciano parte del consiglio dei professori. In quasi tutti i comuni d'Italia, in occasione della chiusura dell'anno scolastico hanno avuto luogo manifestazioni ginnico sportive alle qua li parteciparono 102.887 alunni e 55.966 alunne con un totale di 158.853 su una popolazione scolastica di circa 200.000 alunni d'ambo i sessi.

LA SITUAZIONE DELLE PALESTRE

All'atto del passaggio dei servizi di educazione fisica del soppresso E. N. E. F. all'Opera nazionale Balilla la situazione delle palestre era la seguente: palestre in proprietà nessuna; palestre in uso perpetuo nessuna; palestre in uso 502. Si avevano inoltre 36 contratti per affittanze di palestre e campi sportivi per i quali si sostenevano l'onere annuo di lire 161.370. Tali affittanze senza base ne garanzia costituivano un forte aggravio amministrativo e risolvevano l'arduo problema dei locali ginnastici in un modo precario e superficiale. Epperò l'opera Balilla mentre ha provveduto a liberarsi di tali contratti ha condotto trattative con circa 250 comuni particolarmente sedi di scuole medie per la costruzione di nuove palestre che dovranno costituire il patrimonio e l'attrezzatura didattica dell'O. N. B. Attualmente la situazione delle palestre è la seguente: palestre efficenti 1004, di cui 34 in proprietà; 170 in uso perpetuo, 800 in uso. Palestre in corso di attuazione 738 (di cui 160 in costruzione e di proprietà dell'O. N. B. e 598 allo studio). Campi sportivi in efficenza 712 (di cui 39 in proprietà e 673 in uso).

CASA DEL BALILLA E PALESTRE IN OGNI COMUNE

Allo scopo di trasformare le palestre in vivai di educazione fascista è stato disposto che esse rimangano aperte ogni sera per accogliervi per turno avanguardisti e balilla. Infine allo scopo di dotare seguendo un principio organico ogni comune di una casa del Balilla e di una palestra l'opera ha ordinato e distribuito per ogni provincia un volume di disegni dovuti all'architetto Del Debbio per la costruzione di case da palestra e di campi sportivi. Così nel segno del Littorio l'educazione fisica avrà ovunque una degna sede e un solo spirito.

La Marcia su Roma commemorata in Provincia

Altri echi delle austere cerimonie

A CORDENONS

Domenica, alle ore 11, malgrado il cattivo tempo, fu inaugurato a Cordenons l'argine del Cellina nei pressi di S. Foca. Si potrebbe dire che, oltre all'inaugurazione, l'enorme ingrossamento delle acque fece assistere anche ad un primo collaudo dell'arginatura.

La cerimonia si svolse presso l'artistico cippo ricordo, con l'intervento del Podestà di Cordenons dott. Onorio Brunetta che tanto si prestò per il sollecito compimento dell'opera; del Podestà di S. Quirino, del vice Podestà di Cordenons geom. Gaiotti, del Rev. don Isidoro, del capo manipolo della Milizia sig. Casal, dell'Ufficiale Idraulico sig. Alessandroni e dell'Impresa costruttrice nelle persone dei sigg. Santin e Crozzoli.

Il Podestà, di Cordenons con elevate parole rilevò l'importanza dell'opera che da molti anni era attesa dalla popolazione di Cordenons e che il Regime in brevissimo tempo seppe realizzare, eliminando così per una vastissima zona il pericolo delle alluvioni. Fece inoltre rilevare l'alto significato di queste inaugurazioni nella ricorrenza del 6.o annuale della Marcia su Roma.

Dopo il discorso del Podestà, il rev. don Isidoro impartì la benedizione.

A S. QUIRINO DI PORDENONE

L'anniversario della Marcia su Roma è stato commemorato, alla presenza di tutte le autorità locali, fascisti, militi, avanguardisti e Balilla. Non mancarono gli insegnanti colle rispettive scolaresche.

Dinanzi al monumento ai caduti il Podestà rag. Cigolotti enumerò ed illustrò tutte le opere compiute nell'anno e spiegò il grande interessamento del Duce per il popolo italiano. Il maestro Marrone, delegato ai Balilla, esaltando ad un tempo la vittoria di Vittorio Veneto e la fatidica Marcia su Roma lesse il proclama del Re, il bollettino della Vittoria e il messaggio del Duce.

A TORREANO DI CIVIDALE

La cerimonia commemorativa si è svolta a Torreano nella sede del Dopolavoro, in presenza delle autorità e dei rappresentanti di tutte le istituzioni locali, fra cui il Podestà sig. Paolo Volpe, il vice Podestà com. Mo; Gentilucci Cesare, il parroco don Guglielmo Simeoni e i direttori del Fascio e del Dopolavoro. Illustrò il significato della celebrazione il dott. Giovanni Tarentini, vice presidente dell'O. N. D. esaltando con frase felice la magnifica opera del Governo Nazionale e diffondendosi in particolar modo a parlare della Carta del Lavoro. Gli intervenuti, nella maggioranza operai, accolsero con vivi applausi la felice improvvisazione del dottor Tarentini, dopo di che l'adunata si sciolse.

A RAGOGNA

La fatidica data è stata celebrata con l'inaugurazione di due nuove aule scolastiche nella frazione di Muris.

Il tempo veramente pessimo poco tolse alla bella cerimonia. All'ora stabilita convennero in un'aula, adorna delle effigi del Re e del Duce e di molti fiori, il Fascio locale con gagliardetto, il Commissario Prefettizio dott. Oscar Iarabech consigliere di Prefettura, la Milizia, gli Avanguardisti, Balilla, le piccole italiane, i mutilati, gli ex combattenti, gli alunni delle scuole accompagnati dai loro insegnanti, gli impiegati del Municipio con gonfalone, il dott. Battistig, il mo Petris in rappresentanza del direttore sig. Virgulin impedito e molti altri.

Il vicario don Blasutti, dopo avere data la benedizione divina, rivolse brevi e nobili parole e quindi il segretario politico sig. Minisini, fra l'attenzione generale, lesse il messaggio del Duce, seguito fu prestato il giuramento.

A CODROIPO

Alle 9.30 di domenica tutte le forze del Regime si sono inquadrate sul piazzale Daniele. Il corteo formato da autorità, balilla, avanguardisti, rappresentanti le istituzioni, fascisti, milizia ed associazioni, si è recato nella sala Vittoria per la cerimonia commemorativa.

Durante lo sfilamento notammo le bandiere della Società Operaia, del Partito Nazionale Fascista, della Sezione Combattenti, del Sindacato Impiego Pubblico e Privato, delle Scuole ed i gagliardetti degli avanguardisti e Balilla.

Il Segretario Politico sig. Angelo Lotti dà lettura del Messaggio del Duce e quindi illustra l'attività del Regime fascista. Per ultimo, dà spiegazione della Carta del Lavoro, che viene anche distribuita ai presenti.

La bella cerimonia è stata chiusa con il giuramento.

A MORTEGLIANO

Alle 18 seguì nella sala del Nazionale, la riunione per la lettura del messaggio del Duce alla presenza di numerosi fascisti e delle autorità. Notato anche il cav. dottor Pagani segretario amministrativo della Federazione Friulana Fascista. Quindi fu data lettura del messaggio del Duce, da parte del Segretario politico, il quale premise brevi vibranti espressioni.

La banda comunale intonò poi la Marcia Reale e «Giovinezza». In mattinata aveva già percorso le vie del paese suonando inni patriottici.

A BRANCO

Fra gli intervenuti alla commemorazione notavansi il Commissario Prefettizio del Comune dott. cav. Antonio Bassani, i segretari politici di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto, nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni del cessato comune di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto e le scolaresche delle singole località.

Alle ore 10 sul piazzale del Monumento ai caduti, presenti le autorità e rappresentanze, fu data lettura, da parte del Segretario Amministrativo della Sezione del Fascio di Pagnacco, rag. Eugenio Peressini, del messaggio del Duce; indi pronunciò la formula del giuramento che fu corroborata dal «giuro» di tutti gli intervenuti.

A SAN GIORGIO

Quest'oggi 28 ottobre la Sezione ha festeggiato l'anniversario della Marcia su Roma aprendo i locali della propria sede e la biblioteca sociale, allestiti con sobrio e signorile buon gusto, alle Autorità, ad una folla d'invitati ed ai soci.

Il fattivo Presidente Sig. Agronomo Giovanni Murer, assistito dalla Madrina Co.ssa Frangipane ved. Vucetich, ha dato risalto all'avvenimento con sobrie ma indovinate parole inneggiando all'Istituzione voluta dal Nostro Duce.

Con l'occasione sono stati consegnati i diplomi di premiazione ai vincitori del concorso d'illuminazione del 21 aprile scorso.

I convenuti ammirarono l'allestimento compiuto in brevissimo tempo col concorso munifico dell'Impresa Domenico Taverna che rinunciò per esso ad ogni compenso. Una lode particolare devesi tributare al nostro Podestà Geom. Archimede Taverna per il suo valido appoggio alla benefica Istituzione. Meritati elogi devonsi rivolgere al rag. Dell'Olio Piero perchè con amore ed applicazione seppe riordinare ed arricchire la biblioteca sociale ed al solerte Segretario Signor Asco Alessi per la sua opera diuturna.

Quello che dai risultati di ieri ed oggi appariscono fatte fin qui ci assicura che la Sezione del Dopolav. Sangiorgino avrà vita rigogliosa e duratura.

Ne approfittino i lavoratori; per la cui elevazione specialmente il Dopolavoro svolge la sua magnifica attività.

L'adunata di 60 mila rurali a Roma

per l'anniversario della vittoria

MILANO, 31. — «Il Popolo d'Italia» pubblica un'intervista del comm. dott. Gino Cacciari presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori circa l'adunata di 60 mila rurali a Roma nel decimo anniversario di Vittorio Veneto, adunata che testimonierà nella forma più solenne l'unanime entusiasmo e la devota adesione delle grandi masse rurali italiane al fascismo. Nella storia italiana ed in quella degli altri paesi, non si ha ricordo di adunate simili. Il dott. Cacciari dopo avere rilevato che l'adunata del 3 novembre sarà la dimostrazione di quel che sono nel regime le forze degli agricoltori inquadrati nella confederazione e di quello che è lo spirito fascista del quale gli agricoltori sono unanimemente animati ha dichiarato che, appena l'iniziativa dell'adunata è stata conosciuta, vi è stata nella massa una rispondenza immediata, spontaneo, impressionante.

UN ESERCITO DI AGRICOLTORI

Se potessimo accogliere, ha continuato il comm. Cacciari, tutte le richieste a Roma, il 3 novembre sarebbe mobilitato un'esercito di più che centomila agricoltori. Però date le difficoltà di alloggiamento e di trasporto che sono facilmente comprensibili, siamo stati costretti a limitare le iscrizioni ad una cifra di 50 mila agricoltori, cifra che con le donne, le musiche, i dirigenti salirà nel complesso a più che 60 mila persone.

Parlando degli scopi dell'adunata, il comm. Cacciari ha dichiarato:

— Alla fine del primo tempo del nostro lavoro di organizzazione, cioè quando in ogni provincia d'Italia gli agricoltori sono saldamente inquadrati nei loro organismi sindacali ed economici, abbiamo ritenuto opportuno dare nella Capitale, ove pulsa più forte il cuore della vita nazionale una dimostrazione precisa di quel che veramente sono gli agricoltori fascisti e richiamando su di essi l'attenzione di tutta l'opinione pubblica italiana ed anche straniera, squarciare definitivamente quel velo d'ignoranza di freddezza e d'incomprensione che ancora tiene lontani da noi alcuni ambienti cittadini ed intellettuali. Roma, vedrà il 3 novembre uno spettacolo nuovissimo, uno spettacolo di forza, di volontà e di fede, che per molti sarà una rivelazione. Molte provincie invieranno anche delle schiere di donne nei loro costumi, nei costumi tradizionali del paese

LA GRANTICA COMPATTEZZA DELLA FAMIGLIA.

Facendo intervenire le donne nei loro costumi, noi intendiamo, prima di tutto di affermare la granitica compattezza della unità, e della santità famigliare, che governa sulla base della religione e della Patria, la vita privata delle nostre campagne e poi fare una dimostrazione contro la stupida servitù nella quale le nostre donne pare che si siano fiaccate di fronte alla invasione di certe mode e di certi atteggiamenti importati dall'estero. Infine un altro scopo ci siamo prefissi. Più di una volta il Duce ha ricevuto i nostri dirigenti provinciali ed ha parlato loro. E ogni volta è stato come se la nostra organizzazione fosse passata per un bagno di forza elettrizzante. Oggi vogliamo che questo bagno di questa suprema soddisfazione, di questo supremo onore e premio possa godere il maggior numero possibile di gregari. Vogliamo insomma portare la campagna a vedere e a sentire ad osannare il Duce. E' un premio dovuto e meritato.

Dopo avere rilevato l'importanza del fatto che all'adunata partecipano anche i gruppi di agricoltori delle colonie che rappresenteranno l'unità intima e inscindibile dei rurali italiani che nella madre Patria o alle colonie o all'estero sentono sempre di essere avanguardisti della nazione e del fascismo. Il comm. Cacciari ha così concluso.

IL MASSIMO INTERVENTO DEGLI AGRICOLTORI LONTANI

E' infine da rilevare che, contrariamente al sistema di fare intervenire il maggiore numero di partecipanti dalle provincie più vicine al luogo d'adunata noi abbiamo ristretto il numero dei partecipanti delle provincie vicine a Roma onde dare la possibilità del massimo intervento agli agricoltori lontani e per i quali più difficile sarebbe trovare un'altra occasione per venire nell'Urbe e udire il Duce. Sono convinto che l'adunata di Roma avrà un'importanza decisiva per la ruralizzazione spirituale dell'Italia che non è meno da curare della ruralizzazione tecnica e finanziaria già iniziata per merito e volontà del Duce.

Il dirigibile "Conte Zeppelin„

in pieno Oceano

Difficoltà di navigazione

BERLINO, 30. — Si apprende che il «Conte Zeppelin» sta navigando mentre imperversano violenti temporali. L'ultimo d'ispaccio preciso ricevuto direttamente dall'aeronave era delle 5 di questa mattina (ora di Greenwich). Esso diceva: «Siamo a 250 miglia a nord est di Capo Race. Prevalgono venti».

La stazione radiotelegrafica di Portis Head (contea di Somerset) ha ricevuto il seguente messaggio dal transatlantico «Mauretania» alle ore 12.19 (ora di Greenwich): «Abbiamo appena finito di comunicare con «Zeppelin». Tutto bene a bordo. Riteniamo che l'aeronave non fosse distante più di 50 miglia dalla nostra posizione, che a mezzogiorno era la seguente: 45.53 latitudine nord, 41.40 longitudine ovest. Venti moderati da sud est».

Secondo le notizie della stazione meteorologica si ritiene che il «Conte ZeZppelin» in seguito ai venti contrari, potrà ora procedere soltanto lentamente nel suo volo e certamente non con quella velocità che ha potuto sviluppare nella prima parte del viaggio. Non si crede del tutto esclusa che l'aeronave possa arrivare nella mattinata di giovedì. In ogni caso, furono presi tutti i provvedimenti necessari per una discesa durante la notte e tutto l'impianto di illuminazione dell'aeroporto è stato approntato.

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del decennale della Vittoria

A seguito delle disposizioni già impartite si avvertono tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia che qualora il prossimo 4 novembre per le vigenti disposizioni non fosse possibile celebrare la Messa al Campo si dovranno prendere gli opportuni accordi con le Autorità Ecclesiastiche locali per la celebrazione della Messa in suffragio ai Caduti.

L'adunata dei combattenti a Roma

UN TRENO SPECIALE

La Direzione Generale delle FF. SS. ha messo a disposizione dei Combattenti partecipanti all'adunata del 4 novembre a Roma un treno *speciale straordinario* in partenza dalla stazione di Udine alle ore 10 del giorno 3 novembre.

E' consigliabile che tutti i combattenti usufruiscano di detto treno il quale fermerà nelle stazioni della linea Udine-Sacile ai seguenti orari: Basiliano ore 10.14 — Codroipo 10.25 — Casarsa 10.50 — Pordenone 11.15 — Sacile 11.35.

E' necessario, al fine di garantire il buon andamento della manifestazione, che venga osservata la più scrupolosa disciplina.

L'adunata a Roma resta fissata per le ore 8 del giorno 4 novembre in Piazza del Popolo.

Ad ogni modo alla Stazione di Roma-Termini funzionerà un apposito Comando di Tappa al quale i combattenti potranno rivolgersi per tutte le informazioni necessarie. Ogni combattente dovrà portare il distintivo sociale e le decorazioni di guerra.

Cospicue adesioni

alla cerimonia dell'Istituto commerciale

All'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann che domenica ha inaugurato il nuovo edificio, sono pervenute le seguenti adesioni:

«Oltremodo spiacente non potere causa impegni mio ufficio presenziare inaugurazione nuovo edificio istituto commerciale sorto per iniziativa benemerito Collegio invio il mio fervido saluto augurale. — Sottosegretario Istitruzione Leicht».

«Grato cortese invito formo augurali voti per codesto benemerito istituto. Con ossequio. Luigi Russo Prefetto Chieti».

Un messaggio ai dopolavoristi

per l'anniversario della Marcia su Roma

In occasione del VII annuale della Marcia su Roma il vice presidente del Dopolavoro Provinciale ha rivolto il seguente messaggio:

Dopolavoristi Friulani!

Sono passati ormai sette anni dallo storico avvenimento della Marcia su Roma, da quella Rivoluzione Fascista, che recando nella Città Eterna il fiore della giovinezza italiana, instaurava là ove giacevano i rottami della vecchia congegnosa e irregolare macchina statale, la torre quadrata delle nuove leggi inspirate al concetto della disciplina e dello Stato Integrale.

Al luogo di scioperi e di odi di classe lo Stato Fascista, durante sette anni ha creato una nuova anima ed una nuova mentalità nel popolo; per il benessere del quale ha dettato leggi di alta moralità, ha dato alla Patria il suo prestigio all'interno ed all'estero, ha posto mano a grandi lavori di utilità pubblica, quali strade, ponti, porti, edifici; iniziata la bonifica integrale; inquadrato un Esercito, una Marina, un'Aeronautica fra le più efficienti d'Europa; risolti gravi problemi dei debiti internazionali e iniziata la costruzione dello Stato Corporativo nel quale l'operaio, protetto contro le malattie, assicurato nella sua vecchiaia e nella sua invalidità; tutelato dalla Carta del Lavoro, viene continuamente assistito ed elevato dall'opera Nazionale Dopolavoro.

A sette anni di distanza i lavoratori italiani possono ben guardare allo Stato Fascista come a quello che sta realizzando una norma di vita nuova della quale l'operaio è parte integrante, conscia e responsabile.

Dopolavoristi Friulani!

Rivolgiamo tutti il nostro pensiero ai Martiri Fascisti che con il loro sacrificio prepararono l'Italia Nuova.

Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce!

Il Vicepresid. del Dopol. Prov.
VITTORIO MARCOVICH

L'arcivescovo visita S.E. il Prefetto

Ieri mattina, accompagnato dal segretario particolare don Baldassi, S. E. l'Arcivescovo si è recato a restituire la visita a S. E. il Prefetto trattenendosi a cordiale colloquio con l'illustre capo della Provincia.

L'Arcivescovo per i defunti

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara farà domani, 1 novembre, festività di Ognisanti, assistenza solenne nella Metropolitana e terrà l'Omelia; mentre dopodomani, 2, giorno dedicato alla commemorazione dei Defunti, celebrerà alle 7.30 la Santa Messa in Cimitero.

RITO DI OMAGGIO

Ricorrendo ieri l'anniversario del combattimento di Pozzuolo, ove i cavalleggeri della 2.a Brigata e i fanti della «Bergamo» tenevano alto l'onore della Patria, vennero deposte corone sul monumento da parte dei reggimenti «Monferrato», «Genova», «Novara» e «Saluzzo».

IL SALUTO AL PRETORE

Numerosi magistrati ed avvocati si riunirono ieri all'«Ancora d'oro» per porgere il saluto al pretore avv. cav. Siro Sanesi trasferito a sua domanda a San Miniato (Firenze).

A nome della Magistratura parlò il cav. uff. Guidorizzi, procuratore del Re, e per il Foro l'avv. Emilio Driussi. Ad entrambi rispose commosso il cav. Sanesi, cui rinnoviamo il saluto augurale.

NOTE DI CRONACA

Lo scioglimento della Banda Cittadina

Abbiamo pubblicato lunedì il testo della delibera podestarile con cui viene sciolta la Banda Cittadina o possiamo ora aggiungere che il provvedimento ha incontrato il caloroso consenso della cittadinanza.

La Banda era bensì un simpatico mezzo di educazione musicale popolare, o meglio avrebbe dovuto esserlo, poichè nelle condizioni presenti di menomata efficienza non rispondeva più alle sue finalità nè poteva dirsi consona ai tempi. Aggiungasi che essa rappresentava per contro un gravame nel bilancio comunale.

Il provvedimento non giunge nuovo poichè da tempo si parlava in città di una prossima o probabile soppressione della Banda.

Della esecuzione della delibera podestarile è, dunque, incaricata la commissione preposta alla sorveglianza degli Istituti Musicali del Comune, la quale provvederà, nei riguardi dei componenti della banda, alla liquidazione della prescritta indennità.

Ritorneranno ora alla ribalta le discussioni che già appassionavano la cittadinanza anni addietro, quando prima della guerra vi era chi voleva concludere un contratto con bande della provincia per concerti da tenersi a Udine durante la buona stagione, chi invece voleva che la somma da doversi stanziare per questo, andasse a favore di altre iniziative musicali, più artistiche, ed infine chi invece avrebbe voluto allargare la base della banda stessa.

Non crediamo intanto di entrare nel merito noi, giacchè l'autorità comunale non ha sciolto il corpo bandistico per queste ragioni, nè tanto meno per studiare una diversa sistemazione del corpo bandistico, che ripetiamo era ormai sorpassato dai tempi, e a dire il vero, vi si era anzi lasciato sorpassare.

I primi cenni sulla banda

Il primo cenno ufficiale sulla banda cittadina lo troviamo il 1 luglio 1869 nella seguente deliberazione consigliare:

Il Consiglio Comunale visto il tenore degli articoli del progetto di statuto del nuovo Casino Udinese in conformità del marzo 1869; *ritenuto quanto negli stessi è esposto riguardo alla ingerenza del Municipio; ritenuto inoltre che la Banda musicale non possa presentarsi in qualsiasi occasione al pubblico vestita dell'uniforme o coi distintivi assegnatile senza l'autorizzazione del Municipio — con voti* 18 *contro* 2 *accorda, a titolo di sussidio alla Società del Casino suddetto:*

a) *la somma di lire* 3300 *da pagarsi una volta tanto per acquisto di strumenti musicali;*

b) *la somma di lire* 5000 *all'anno da pagarsi pel corso di anni tre consecutivi decorribili dal giorno della legale costituzione della Società.*

***

Il 31 gennaio 1870, il consiglio comunale approva il regolamento per la scuola e corpo di musica rimesso dal Casino Udinese.

Nel 1878 il consiglio stesso con voti 12 contro 9, delibera di aumentare di 4.000 lire il fondo stanziato in bilancio allo scopo di riformare il corpo di musica, il quale nel 1881, appare da un'altra delibera, composto di 50 suonatori.

Una mozione respinta

Nel 1893 vi approva il modello di uniforme (quello con la pennacchiera) e nel 1903, il consigliere Franz presenta una moziine perchè la banda tenga qualche concerto nelle frazioni.

Già allora si osservava lo scarso rendimento del corpo musicale, ma erano altri tempi, e nel dibattito molto animato che ne seguì, il signor Franz non ebbe che un unico voto: il proprio.

Nel 1907 viene mutata l'uniforme, le grandi pennacchiere sul cappello sono passate di moda (se ne vedono ancora in qualche romito paese) e il consiglio comunale delibera una spesa di lire 2790 per 45 monture nuove, e nuovi copricapo.

Una bufera

La banda però già allora non soddisfaceva alla cittadinanza, e nell'agosto 1908, scoppia la bufera e la cittadinanza grida e fischia ad un concerto. Conclusione, in una memorabile seduta il 31 agosto di quell'anno, il consiglio comunale delibera lo scioglimento del corpo bandistico e prende atto delle dimissioni del maestro.

Nel maggio 1909, si ricostruisce il corpo, votando il seguente ordine del giorno:

Si approva con 27 *voti favorevoli, due contrari ed uno astenuto il nuovo organico della ricostituenda banda e delle scuole di musica e si determina di autorizzare che i detti servizi venga spesa la somma annua di lire* 20 *mila.*

Ai nostri giorni

Nel 1914, altri screzi. Il maestro Mascagni si dimette. Avvengono degli approcci per farlo recedere, tutto sembra naufragare, ma dopo la tempesta rompe il sereno e il maestro Mascagni rimane al suo posto, e la banda comunale tiene fermo.

Oggi essa costava al comune la bella somma di lire 89.600 annue per il personale, escluso il direttore, lire 5 mila per spese impreviste.

Il Podestà co. di Caporiacco ha creduto di prendere il provvedimento che la cittadinanza ha approvato.

Non sarebbe ora il caso di pensare se questa somma potesse venir spesa in modo più utile e con maggior rendimento?

La festa delle Cravatte Rosse

Ricorreva ieri la festa delle Cravatte Rosse, in commemorazione della battaglia di Alano.

Nella Caserma del II. Fanteria, lo storico anniversario venne ricordato con speciale solennità.

Alle 9.30 nel cortile principale della Caserma le truppe erano schierate in attesa della cerimonia commemorativa. Sotto la lapide che ricorda il sacrificio compiuto dagli eroici fanti durante la guerra era stato eretto un altare per la messa da campo. Ai lati, oltre alla bandiera del reggimento erano le drappelle, portate da ufficiali e sottufficiali nei costumi dal 1624 ad oggi che figurarono anche al carosello storico svoltosi quattr'anni or sono.

Tutti i corpi armati della XI Divisione avevano mandato le loro rappresentanze. Presenziavano pure il gen. Musso, il gen. Andreani, comandante la Divisione Militare, e numerosi brillanti ufficiali. Vi era inoltre una rappresentanza dell'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo» e cioè i signori: Vidoni, Ongaro, Tonutti e Vendramine, il cav. Casoli per i combattenti, il cav. Alciati per i mutilati.

Il col. Niccolini comandante del reggimento pronunciò quindi un elevato discorso rievocando le glorie del reggimento.

Quindi nel cortile-palestra della Caserma gli invitati si raccolsero per assistere alle gare miste dei giovani fanti divisi in squadre e diretti dal tenente Bianchi.

La banda accompagnava gli esercizi con allegre marcie.

Alle 11 si aprirono per l'inaugurazione le sale dei due Circoli, elegantemente decorate.

FIORI D'ARANCIO

A Caltagirone, col rito civile e religioso, hanno realizzato il loro sogno d'amore il maresciallo del 2.o Fanteria Re Salvatore Cilona e la gentil signorina Teresina Strazzuso.

Numerosi ed ammirati doni pervennero alla sposa. La coppia felice ora è in viaggio di nozze. Li accompagnino gli auguri vivi dei colleghi tutti di vita militare e dei numerosi amici e conoscenti.

***

Domenica scorsa il sig. Silvio Degani impiegato, presso la ditta F. Marzano, si unì in matrimonio con la gentil signorina Angelina Modotto del movimento cattolico femminile. Il rito religioso venne celebrato nella chiesa di S. Giorgio M. dal Rev. Parroco don Urtovich il quale rivolse agli sposi nobilissime ed ispirate parole. In forma solenne fu consegnato loro a nome dei giovani cattolici del circolo «S. Giorgio» (al quale il sig. Degani appartiene) un quadro con l'autografo di S. Ecc. Mons. Arcivescovo benedicente con effusione ai novelli sposi. Questi furono assai festeggiati dai membri delle associazioni cattoliche locali e ricevettero molti auguri, cui uniamo i nostri.

Funebri Cabrini

Seguirono ieri alle ore 4, in forma solenne i funerali del cav. Domenico Cabrini cancelliere capo del nostro Tribunale, mancato all'affetto dei congiunti, alla estimazione di quanti lo conobbero.

Magistrati, funzionari, avvocati, professionisti e cittadini di ogni ceto intervennero ai funerali.

Notammo le seguenti corone: Comm. Umberto Domini, Ugo Dorta, Magistrati di Udine, Sindacato Fascista Ragionieri Liberi Professionisti, Società Anonima «G. Maffioli», Cancellieri e Segretari del Tribunale, Ragionieri, Avvocati e Procuratori, Uscieri e Custodi del Tribunale, Ufficiali giudiziari.

Dopo l'assoluzione della salma alla chiesa di San Giorgio, il corteo proseguì per il Camposanto. A Porta Venezia porse l'estremo saluto al compianto cav. Cabrini, il presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, e il capo cancelliere della Procura del Re cav. Scodellari.

Alla famiglia Cabrini rinnoviamo condoglianze.

FUNEBRI RE

Solenni funebri furono pure tributati al compianto Lodovico Re. Da porta Grazzano, alle ore 16, la salma fu trasportata, dopo le esequie al camposanto seguita da parenti, compagni di lavoro, amici e da una rappresentanza con bandiera della Società di M. S. fra barbieri.

Sul piazzale Venezia parlò il sig. Aristodemo Cargnelutti presidente della Società stessa.

Condoglianze alla famiglia.

IL NUOVO ORARIO SULLA TRANVIA UDINE-S. DANIELE

Ecco l'Orario invernale che andrà in attività dal giorno 1. novembre sulla tranvia Udine-San Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: Ore 6.40 — 9.15 — 12.05 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

CADE DALLA BICICLETTA

Il ragazzetto Mario Munghierli di anni 11 di Pietro, stava imparando a correre in bicicletta quando cadde a terra producendosi una contusione al mento. Venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

LA DISGRAZIA D'UNO CHAUFFEUR

Lo chauffeur Alfonso Picco di anni 25 di G. B. da Bordano, sulla strada di Manzano, per schivare un ciclista ribaltava con l'automobile. Riportò la frattura di una costola, e fu giudicato guaribile in un mese.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La seconda recita di Maria Melato

Ne «La porta chiusa» di Marco Praga, che ieri sera Maria Melato ed i suoi compagni d'arte ci hanno fatto ascoltare, siamo di fronte ad una singolare opera teatrale; l'autore non ci presenta una situazione e non la sviluppa progressivamente negli atti successivi, ma mette sulla scena una condizione di vita che ha già avuto il suo sviluppo completo in antecedenza ed anzichè svolgersi dinanzi agli occhi degli spettatori viene rievocato nei racconti dei personaggi. Manca quindi l'azione nel vero senso della parola, viene soltanto posto sulla scena una situazione delle più audaci, quella di una madre costretta a confessare la sua colpa al figlio al cospetto dell'amante.

Giulio Querceta ha compreso di non essere figlio dell'uomo del quale porta il nome e sa quale è il suo vero padre. Giulio adora e rispetta sua madre, legata dalla legge ad un uomo indegno e spregievole, ma vuol rifarsi una vita, un nome, vuol abbandonare quella casa che non sente sua. Egli confessa questa ferma intenzione al vero suo padre, vecchio amico di famiglia, e cerca di vincere e vince tutte le resistenze della povera madre che non vorrebbe lasciarlo partire per paura di perderlo per sempre. Giulio parte e con lui (unico conforto per la sventuratissima madre) parte anche il suo vero padre che lo accompagnerà e guiderà nelle lontanissime ed inospiti terre verso le quali è diretto.

Commedia dunque arida, paradossale, sia nelle figure principali che in quelle secondarie (basterebbe ricordare quel prete di campagna che si fa sostenitore di una riforma dell'istituto famigliare), ma pur tuttavia opera d'arte personalissima, condotta con una tecnica teatrale meravigliosa.

Maria Melato ha fatto della figura di Bianca Querceta una creatura di dolore e di sacrifizio e, sopra tutte le passioni, ha fatto risplendere quella fiamma che nessuna altra eguaglia, l'amore della madre. Ha avuto accenti che sono penetrati sino in fondo all'anima degli attenti e commossi ascoltatori, alla fine di ogni atto ed a scena aperta vivamente acclamanti. E gli applausi sono stati calorosissimi anche e specialmente per il Marcacci, attore di grande avvenire, per la Mattagliati, il Donadio, il Barnabò ed il Bernardis.

Dopo il 2.o atto Maria Melato disse «La pioggia nel pineto» di Gabriele d'Annunzio con un'arte mirabile di accenti e di modulazioni.

La compagnia parte domani per Verona; noi abbiamo un solo desiderio quello di riaverla presto tra noi.

Ardenghi

Il trionfale successo all'"Eden" di SANGUE SCOZZESE

Da molto tempo a Udine non capitava di vedere uno spettacolo di vastissima proporzione quale quello editato dalla celebra casa americana Metro Goldwyn Mayer Film, e che attualmente trionfa con vibrante entusiasmo sullo schermo del primario Cinema Concerto Eden.

«Sangue Scozzese» e tratto dal noto ed passionante romanzo Annie Laurie, ed è la più popolare canzone della Scozia, quella che ha fatto palpitare migliaia di cuori femminili, quella che ha fatto commuovere e gioire tutta la gioventù del sesso gentile.... Ma accanto alla canzone d'amore sta il grido di guerra. La Scozia è divisa in fazioni che guerreggiano tra loro; e come l'Italia ebbe i suoi Guelfi e Ghibellini, così la Scozia del secolo XVIII ha i suoi Campbell e i suoi Mac Donald, che un odio secolare e selvaggio spinge a combattersi ferocemente, senza tregua, mai!

In una cornice di grandiosa bellezza agiscono gl'interpreti principali: Lilian Gish e Normann Kerry, due esseri nemici di razza, contrari di carattere, in cui l'odio si converte con una dolcezza suprema in amore, in gioia in felicità.

Questo enorme capolavoro si replica ancora oggi Mercoledì dalle ore 17 e domani giovedì, giorno festivo dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio.

Cinema dei fanciulli

Come precedentemente annunciato lo spettacolo settimanale indetto dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. per le famiglie e la gioventù, questa settimana soltanto ricorrendo giovedì la Festività dei Santi, il trattenimeno viene anticipato ad oggi mercoledì 31 ottobre alle ore 15 precise al Cinema Eden, e con le stesse modalità.

Il programma eccezionalissimo comprende «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità con i più importanti avvenimenti del mondo; «Senza famiglia» magnifico racconto drammatico tratto dal celebre libro di Ettore Malot premiato all'Accademia di Francia, riduzione cinematografica speciale in 6 atti, ed infine «Come Puccio prese moglie» ultracomica a disegni animati coi monelli Piccio e Puccio.

In considerazione di tale programma, quale sarà la famiglia che vorrà privare i propri figlioli da due ore di sano divertimento e facile istruzione?

CINE ITALIA

Folla a tutte le repliche di Flor del male. Oggi va allo schermo la drammatica pellicola IL TERREMOTO protagonista il terrorizzante Lon Chaney superbo interprete di Notre Dame de Paris. Si consiglia lo spettabile pubblico di intervenire alle prime rappresentazioni onde evitare agglomeramenti prevedendo dei folloni.

Il prezzo dei cereali

MILANO, 30. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento debole, apertura dicembre 133, marzo 136.25. granoturco calmo, apertura dicembre 98.75, marzo 98.70; Riso: fermo apertura dicembre 150.65, febbraio 152; Risone fermo, apertura dicembre 106.30, febbraio 106.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

In margine alla Mostra delle Vetrine

Mentre constatiamo che sotto ogni punto di vista la Grande Mostra delle Vetrine va assumendo una sempre crescente probabilità di riuscita, ci sentiamo in dovere di far avvertiti i signori concorrenti che il termine per la consegna delle schede di adesione avrà improrogabilmente luogo il giorno 31 corrente.

Quanto prima sarà pubblicato al completo il lungo elenco dei doni offerti da numerose Ditte della città, e sarà questa una nuova tangibile dimostrazione dell'importanza che anche a questo riguardo va assumendo il prossimo simpaticissimo concorso.

Si avvertono pertanto coloro che per qualsiasi motivo non avessero ancora aderito alla bella iniziativa di voler affrettare la loro ambita scheda di accettazione in seno al Comitato organizzatore.

Alcuni negozianti ci hanno manifestato l'idea di voler partecipare alla Mostra senza entrare a fare parte del concorso.

Non è certamente questa una simpatica forma di partecipazione e noi vorremmo che la bella sagra organizzata tra i vetrinisti cittadini trovasse tutti compatti in una spontanea volontà di contribuire in proporzione alle loro forze a quella che sarà una festa destinata a tornar a tutto onore della nostra città e delle innegabili tradizioni di fratellanza dei negozianti udinesi.

Avvertiamo che fra giorni in una delle magnifiche vetrine del negozio Basevi, gentilmente concessa, saranno esposti i magnifici e ricchi premi di concorso.

«IL DOPOLAVORO FRIULANO»

Il Dopolavoro Provinciale ha edito per la celebrazione del 28 ottobre il N. 10 del suo Bollettino mensile. Eccone il sommario quanto mai interessante:

Il II. Convegno Musicale — 28 ottobre - VII. — L'assicurazione contro la tubercolosi: Quel che dicono i Maestri, prof. Gustavo Pisenti — Sindacalismo intellettuale e massoneria, di Guido Fracassi (da «Il Selvaggio») — Stilnovismo: Frasi da mandare al confino, dall'«Italiano» di Bologna — Concorso per un novella fra i dopolavoristi — I canti della sera, di E. Girardini — Lu Fouch Voladi, parlata di Prato Carnico, di Bepo Rupil — Letteratura — Storia — Folklore: Lis vilotis des oris, di Bindo Chiurlo — La comaròna, di Vittorio Cadel — Puntata de «La Maridarole», scene campestri in tre atti di F. Nascimbeni — Un anno di attività del Dopolavoro Provinciale di Udine, relazione della Presidenza — Comunicazioni ufficiali — Un'importante circolare — Per la Federazione delle Filodrammatiche.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Enrico Menazzi 10 — di Daniele Da Ponte: Famiglia Gross Giuseppe 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Anna Piussi Wirth e fratelli Piussi 100, Marchesa Camilla Concina 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Daniele Da Ponte: Luigi Pantarotto 20 — del cav. Domenico Cabrini: avv. Gino Del Missier 15 — di Emilia Bianchi Muratti: Famiglia Bertacioli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Daniele Da Ponte: Natalia e Francesco Da Ponte 50, rag. Vittorio Gregorutti 5 — di Emilia Bianchi Muratti: comm. Antonio e Bonifacio Rizzani 20 — del cav. Domenico Cabrini: Tiziano Tonini 20.

MUTILATI SEZIONE UDINE — In morte di Antonietta Nimis: Fasano Oronzo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Daniele Da Ponte: Tiziano Tonini 10 — del cav. Domenico Cabrini: Roberto Caisutti 15, Romolo Tonini 5 — di Emilia Bianchi Muratti: Famiglia Caisutti 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO — In morte di Daniele Da Ponte: cav. rag. Innocente Toppani 5.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte del cav. Domenico Cabrini: avv. Giacomo Centazzo 10.

DAME DELLA CARITA' (S. Nicolò). — In morte di Daniele Da Ponte: Gori Maria ved. Feruglio 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Daniele Da Ponte: Leoncini Italico 10.

NOBILE OFFERTA DI UN INVALIDO

In occasione della ricorrenza del X. anniversario della Vittoria, l'invalido di guerra Domenico Miani fu Giovanni ha versato all'Erario la Polizza di Assicurazione di lire 1000 e lire 100 con cartella del Prestito Nazionale.

NUOVO FUNZIONARIO NEL GENIO CIVILE

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'ing. Luigi Lacentra, già addetto al locale Ufficio del Catasto, ritorna fra noi, questa volta destinato presso il Genio Civile.

Nella sua breve assenza, egli fu nella R. Manifattura Tabacchi di Chiaravalle, nella qualità di Vice direttore.

Dal «Corriere Adriatico» apprendiamo l'opera fattiva svolta dall'ing. Lacentra, il quale, si rileva, in solo tre mesi di servizio seppe accattivarsi le unanimi simpatie.

Assai significativo infatti riuscì il banchetto di addio con l'intervento della Autorità Amministrative e Sindacali del posto, e più significativo ancora il giudizio espresso intorno all'attività dell'ing. Lacentra, nei cui riguardi si riconosce come forse mai si era verificato il caso di un giovane funzionario che in meno di tre mesi avesse saputo sistemare la situazione caotica purtroppo colà esistente.

Siamo sicuri che l'ing. Lacentra anche nelle sue nuove mansioni porterà il contributo della sua competenza e delle sue energie e pertanto gli auguriamo lunga permanenza fra noi.

L'ORARIO DELLE FARMACIE

Giovedì 1. novembre festa di Ognissanti le Farmacie si chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte le Farmacie di turno:

Colutta, Piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Importante industria che risorge

Chiusi da oltre un anno per forza di eventi non estranei alla crisi ora superata che ha colpito talune industrie, i grandi Stabilimenti Contarini di via della Madonnetta (Gervasutta) — estratti tannici e conceria — hanno ripreso sabato la loro attività. E' con viva soddisfazione che noi registriamo il risorgere di questa vecchia industria udinese affermatasi brillantemente per anni e anni sui migliori mercati nazionali ed esteri. Ripresa per ora parziale, limitata cioè all'estrazione del tannino, ma che in un domani non lontano sarà totale. Così confidano, ed i loro tenaci propositi ci danno la migliore garanzia, gli amministratori della S. A. F. R. R. E. C. (Società Anonima Fabbriche Riunite Estratti e Concerie, con sede in Milano) nuova assuntrice dell'esercizio dell'importante Stabilimento presso il quale troveranno lavoro numerose famiglie operaie. La messa in azione dei grandiosi macchinari è avvenuta alla presenza del Podestà on. co. gr. uff. di Caporiacco, del Segretario generale dei Sindacati Fascisti del Friuli comm. Filomeno Vitale, del capoman. della Milizia Forestale dr. Bebi in rappresentanza del comandante la Legione console cav. Felici, dell'avv. Mario Levi, del rag. Sinigaglia consigliere della «Safrec», dell'agente generale sig. Cesare Marazzi, del sig. Contarini alla cui competenza tecnica è affidata la direzione dell'Azienda, e dei rappresentanti della stampa. Visitati gli impianti modernissimi — il forno a combustione povera, la grandiosa motrice, il frantumatore, i due condensatori, le due batterie da 12 autoclavi e l'officina meccanica completamente attrezzata — autorità ed invitati hanno voluto seguire l'interessante processo di estrazione del tannino che, com'è noto, serve per la concia vegetale delle pelli: il legno di castagno triturato passare negli autoclavi per la distillazione e l'estratto venir concentrato alla voluta gradazione per poi, decolorato essere pronto per la vendita. Quindi si sono riuniti negli uffici d'amministrazione dove il sig. Contarini — che avrà per diretti collaboratori i figli Gino, laureando in chimica, sig. Giovanni e sig. Pietro — ha ringraziato l'illustre Podestà di Udine ed il rappresentante dei Sindacati Fascisti e quanti hanno cooperato alla rinascita dell'industria, contribuendo a risolvere in parte il problema della disoccupazione, ed ha formulato nel contempo l'augurio di un prospero avvenire, augurio al quale, ne siamo certi, la cittadinanza, che nella ripresa industriale vede una fonte di lavoro e di benessere, si associerà con piena fiducia.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Fra palazzi e monumenti
Antichi dipinti che rivedono la luce

Di palazzi, monumenti veri e propri, la città non ne ha molti.

Fra questi però taluni meritano essere ricordati. Come ben scrisse il compianto e benemerito cav. Antonio Brusadin, in una recente monografia, il posto d'onore spetta al Palazzo del Comune. Di esso ne abbiamo parlato ieri, diffondendosi anche in particolari, a proposito dei recenti lavori di restauro e d'ampliamento compiuti.

Oggi, aggiungeremo che secondo la tradizione, detto Palazzo, sarebbe stato eretto nel 1291, ma senza quel corpo avanzato nel centro della facciata, costruito nel 1542, su disegno di Pomponio Amalteo. Con tale sporgenza si ebbe la loggia superiore, e sopra essa l'orologio. La loggia servì sempre per la pubblicazione a voce di proclami e ordinanze, ed era posto riservato per le onoranze che si rendevano a quei veneti provveditori che si fossero meritata la pubblica riconoscenza. Per questo venivano murate sulle pareti lapidi commemorative.

Il palazzo, per il suo aspetto severo e bizzarro, per il suo ordine architettonico medioevale, per la sua ubicazione, che domina la via principale, ha sempre attratta l'attenzione di chi giudicava quasi l'importanza del Comune dall'apparenza del suo ufficio.

Per la loro vetustà e carattere medioevale meritano d'essere ricordati i palazzi Ricchieri e Mantica, ora dei co. Cattaneo; il palazzo ex Gregorio imponente per la sua mole e per le ricche decorazioni in pietra viva sulla facciata. Notevoli per correttezza di stile e di forma sono i palazzi ex Badini, Sbroiavacca (ora Marchi), ex Pera, de Spelladi (ora Porcia), la palazzina ex Amman, ora Cotonificio Veneziano.

In questo, nel 1884, fu ospitato per alcuni giorni Re Umberto I reduce da Napoli ove infieriva il colera — venuto qui per assistere alle manovre di cavalleria nelle nostre brughiere. Nel palazzo ex Badini, nel 1723, vi furono ospitati i Sovrani di Russia, in viaggio per visitare l'Italia e le corti d'Europa; nel palazzo ex Pera soggiornò nel 1825 Francesco I Imperatore d'Austria, con la consorte Carolina Augusta, il figlio Carlo e la nuora Sofia; il palazzo ora dei Porcia nel 1852 fu ospitato per cinque giorni Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria. Il Palazzo Sbroiavacca era sempre tenuto a disposizione per i principi che passavano per Pordenone durante il dominio austriaco.

Così rilevasi dalle suddette monografie del cav. Brusadin.

Da alcune traccie, rilevate su parecchi muri, sembra che anticamente si usasse dipingere le facciate delle case.

Ciò fu constatato anche durante una recente visita del comm. Farlatti sovraintendente ai Monumenti di Trieste e Venezia, visita che consigliò l'autorità superiore a prendere tosto i provvedimenti del caso.

E così, grazie all'interessamento del nostro Podestà, ed all'autorevole competenza del prof. Tiburzio Donadon ispettore ai Monumenti per zona di S. Vito al Tagliamento e Pordenone, e del valente artista concittadino prof. Gigi De Paoli, nonchè alla comprensione dei cittadini interessati, furono subito iniziati i lavori per rimettere in luce vari dipinti. E precisamente quelli sulle facciate di alcuni fabbricati siti in Corso Garibaldi ed in Corso Vittorio Emanuele.

La difficile, delicata opera fu iniziata in Piazza San Marco, dalla casa Baschiera. Anzi su questa facciata sono già messi in luce pregevoli dipinti che si fanno risalire all'epoca del 400, con decorazioni e stemmi del Comune. Altre case attendono fra giorni la mano esperta che ritorni loro valore e della linea e precisamente quelle di Corso Vittorio Emanuele: Tomadini, Tam, Simoni e Gaudenzi.

In seguito i lavori verranno continuati in Corso Garibaldi ove fra altri, vi è il palazzo de' co. Cattaneo sul quale si ritiene per certo di mettere in luce pregevolissimi affreschi del '300-'400 ed anche '500.

Plaudendo all'opera preziosissima che va svolgendo la Sovrintendenza ai Monumenti, vorremmo che da parte di taluni cittadini, ci fosse maggior comprensione circa le difficoltà che va incontrando per dare maggior pregio e maggior decoro alla nostra città e facilitarle, per quanto possibile, il non lieve compito.

I fascisti di Pordenone al Segretario Federale

L'altra sera all'Hotel Centrale i fascisti di Pordenone hanno offerto al Podestà e Segretario federale dott. co. Arturo Cattaneo un fraterno banchetto. Durante la cordialissima riunione non sono mancati i brindisi. Il co. Cattaneo fatto segno a ripetute acclamazioni, ha ringraziato commosso.

L'orario dei negozi

Da domani, 1. novembre, al 30 marzo 1929, i negozi osserveranno il seguente orario: apertura alle ore 8.30 e ore 13.30 chiusura ore 12 e ore 19.

Gli esercizi pubblici osserveranno invece il seguente orario: apertura ore 6 per tutti indistintamente; chiusura con l'anticipo di mezz'ora sull'orario estivo.

Giovedì, 1. novembre i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Bimbo gravemente ustionato

Fu accolto ieri mattina al Civico Ospedale il bambino Rino Trevisan di Geremia d'anni 2 da Azzano Decimo, per gravi ustioni estese agli arti inferiori ed al ventre.

Il piccino stava trastullandosi presso un fornello entro il quale ardeva del carbone; evidentemente perchè troppo vicino al calore, le vestine gli si incendiarono. Alle sue grida, accorsero i famigliari i quali, strappategli di dosso le vesti, cercarono di provvedergli le cure del caso.

Ritenuta però vana la loro opera, si preoccuparono di trasportarlo al Pio luogo, ove fu accolto con prognosi riservata, data la gravità delle ustioni.

La 2.a caccia alla volpe dei Cavalleggeri Saluzzo

Malgrado il tempo incerto, nel pomeriggio di ieri, si è svolta una interessante e animata «Caccia alla volpe» organizzata dagli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo».

All'appuntamento fissato per le ore 14 alla Comina, si trovavano numerosi cavalieri ed eleganti amazzoni. Alla caccia presero parte il col. cav. Puppini comand. il «Saluzzo», il comm. Kechler; il co. Camillo de Gaspari con la gentile sua signora donna Lola e contessina Leonardi; il co. Leo de Lazzara Pisani; ed un brillante gruppo di ufficiali dei Reggimenti «Saluzzo», «Monferrato» e l'Artgilieria Campagna di Gorizia.

La caccia si svolse lungo le pittoresche brughiere di Vigonovo, Aviano, Roveredo in Piano e San Quirino; vi furono numerosi ostacoli obbligatorii nelle cavedagne; terreno ottimo e lunghe galoppate.

Fungeva da «master» il col. Puppini, mentre fu un'agile volpe il ten. Cusenza del «Saluzzo».

Il «Kil» avvenne per merito del co. de Lazzara nei pressi di San Quirino. Alle ore 17 negli eleganti locali del Circolo ufficiali del «Saluzzo», si svolse un'animato trattenimento danzante.

A questo presenziavano, oltre a coloro che parteciparono alla interessante e riuscitissima riunione, donna Gledis Puppini, contessa de Asarta, donna Marisa Poletti, signora e signorina Pascoli, contessa Calvi, signora Berti, signora Piscione, signora Raimondi, sig.ra Bertoni, Minelloni, ed altre signore.

Oltre a numerosi ufficiali del «Saluzzo», del «Monferrato»; del 6. Artiglieria c'era pure un largo stuolo di ufficiali del campo d'aviazione di Aviano.

Alle ore 20 circa, la simpatica festa ebbe termine.

Contravventore al foglio di via

I carabinieri trassero ieri in aresto, sulla strada Torre-Pordenone, certo Federico Nino di Giovanni d'anni 62, girovago, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Per misure di P. S.

Pure dai carabinieri, fu ieri fermato per misure di P. S. tale Biagio Calligaris fu Luigi d'anni 23. Costui era sprovvisto di documenti e non seppe rispondere esaurientemente alle domande a lui rivolte dai tutori dell'ordine.

In seguito a mandato di cattura

spiccato dal R. Pretore di Pordenone, per espiazione di pena, fu tratta in arresto e passata alla carceri, la trentaduenne Maria Frattolin fu Antonio, da Torre.

AZZANO X

Gli scherzi del fulmine
Una mucca ed un cane uccisi

L'altro giorno durante il furioso acquazzone abbattutosi sulle nostre plaga, accompagnato da forti e numerose scariche, un fulmine cadde sopra una casa colonica. Penetrato nella stalla, a traverso la tromba del fienile, uccise una mucca ed un cane, lasciando involumi le persone che nella stalla stessa si trovavano.

Due cavalli annegati a Corva causa la piena del Meduna

In seguito alle recenti e persistenti pioggie, anche il Meduna si è assai ingrossato, assumendo l'altro giorno specialmente, proporzioni allarmanti.

Le acque avevano raggiunto il ponte, bloccando la strada e costituendo un serio pericolo per la popolazione e le campagne.

Due cavalli, guidati da un carrettiere che imprudentemente voleva tentar di raggiungere Pordenone attraverso la strada invasa dalle acque, furono travolti dalla corrente impetuosa e annegarono, mentre l'uomo potè salvarsi.

POCENIA

Autocorriera che investe un carro
Il conducente ferito e il cavallo morto

L'altra sera, l'autocorriera che fa servizio Udine-Latisana, nel viaggio di ritorno da Udine, giunta nei pressi del paese, investì un carro sul quale trovavasi tale Ugo Levaponte di Paradiso.

Il terribile cozzo sfasciò il carro; il cavallo rimase ucciso ed il conducente fu sbalzato lungi qualche metro. Fu raccolto, dal conducente l'auto e dai passeggeri, lievemente ferito e contuso in più parti del corpo. La macchina pure ha subito notevoli danni.

CRONACA SANVITESE

Bevono il vino rubato - Si ubbriacano - Si svegliano in carcere.

Un fatto veramente non comune è successo in questi giorni.

L'altra notte, in località Canedo di Prodolone (S. Vito) nella casa colonica di Antonio Marin fu Giov. abitata da certo Giuseppe Serodina di Antonio, due visitatori notturni riconosciuti poi per Enrico Quaino fu Romano d'anni 26 di Udine ma senza fissa dimora e Andrea Bortolussi Pietro fu Gius. d'anni 39 di Meduno, verso le ore 3 entrarono dal cancello del cortile trovato aperto e quindi forzarono indisturbati la porta che mette in cucina e da questa nei locali attigui. Comodamente asportarono una bicicletta da donna, un paio di scarpe da bambino, un ombrello, un copribusto di velluto, un paio di calze da donna e una damigiana contenente dodici litri di vino bianco, per un complessivo valore di circa l. 300.

Alle 6 del mattino seguente passava per la strada certo Angelo Barbui e giunto a circa 500 metri di quella abitazione vide due individui in un fossato laterale in parte immersi nell'acqua ubriachi che stavano dormendo. Tutti gli oggetti rubati, ad eccezione della bicicletta e di parecchio vino della damigiana si trovavano sul ciglio della strada. Avvertiti dal fatto, i carabinieri si portarono sul posto e trovarono i due che non davano ancora segno di vita. Perciò provvidero un carretto, li caricarono e li trasportarono,.., in carcere.

Trascorse parecchie ore, e dopo la visita del Sanitario potè constatare la... solenne sbornia dei due arrestati, questi tornarono in sè fortemente meravigliandosi del.. nuovo alloggio!

Interrogati, asserirono di essere stati fermati da un certo individuo, il quale li aveva invitati a bere il vino della damigiana. Ma del «terzo ladrone» nulla si è risaputo. Certamente egli potè allontanarsi con la bicicletta rubata, ed è tutt'ora latitante.

Piccoli furti

— In Villafranca di Taiedo ignoti rubarono dal pollaio di certa Giulia Pavan di Gius. 3 oche del valore di L. 60 circa.

— Pure in Villafranca ignoti asportarono da un mastella di bucato lasciato nel cortile di certa Giovanni Perlin fu Luigi 7 lenzuola per un valore complessivo di l. 150.

Cinematografo

Per l'interessamento dell'O. N. B., Comitato di S. Vito, domani, mercoledì, alle ore 20.30 nella Sala Vittoria sarà proiettata la superba film «L'Italia di domani». L'utile netto andrà a totale beneficio de Balilla e delle Piccole Italiane. In considerazione della grandiosità della film e dato lo scopo, si prevede un pienone.

Grave lutto

Inaspettata questa mane si ebbe la ferale notizia della morte improvvisa avvenuta in Artegna della compianta signora Venturini Tecla in Romanini, madre dell'egregio nostro Medico Condotto dott. Carlo.

Tale notizia venne accolta dall'intera cittadinanza con profondo dolore.

Al distinto Sanitario ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Cinematografo pro beneficenza

Oggi mercoledì, l'Opera Nazionale Balila, con alto sentimento patriottico di propaganda, darà in visione sul nitido schermo del «Cinema Vittoria» la bellissima film dell'Istituto L.U.C.E. «L'Italia di Domani».

Circa 1400 alunni delle Scuole interverranno a due rappresentazioni; durante il giorno mentre il pubblico sarà ammesso alla sera e precisamente alle ore 20.30.

Il ricavato andrà devoluto a favore dell'Opera Nazionale Balilla e delle Piccole Italiane.

Dato lo scopo benefico si confida che tutti i cittadini vorranno presenziare alla fascistica rappresentazione.

POZZUOLO

La premiazione degli alunni all'Istituto

Domenica, giornata scelta molto opportunamente, furono distribuiti i premi agli alunni che maggiormente si distinsero per profitto e condotta nell'anno scolastico 1927-1928. Il Direttore dell'Istituto, prof. dr. I. Rossi, proclamò i premiati, cui consegnò personalmente utilissimi testi di studio. Diamo l'elenco dei premiati: 1. premio: Morello Giovanni; Comini Alcide; Cocetta Mario — 2. Premii: Molinari Luigi; Michelutti Gino; Candotti Dante; Castellani Oreste; Benedetti Duilio; Girardis Italo — 3. premio: Bonini Giuseppe; Della Siega Leonardo; Florit Arduino; Titolo Alfredo; Comelli Virginio; Sattolo Antonio; Bazzaro Luigi.

Il Direttore ebbe per tutti una parola di lode e di incoraggiamento a sempre perseverare sulla via del dovere, nel nome dell'Italia nuova, poichè nel gran cantiere del Regime fascista per tutti c'è un posto di sacrificio e tutti devono lavorare con passione e con disciplina.

TALMASSONS

Ispezione Balilla

L'altro giorno furono qui in visita di ispezione alla locale sezione Balilla il Comandante della 302.a Legione Balilla «Alfredo Oriani» ing. Giovanni Carli, accompagnato dal segretario provinciale rag. Primo Fumei. Ad attenderli si trovavano il Commissario Prefettizio cav. Vasinis, il segretario politico del P. N. F., il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. ed il comandante della locale centuria.

Fu minutamente esaminata la situazione della sezione e della centuria. Il Commissario Prefettizio assicurò il contributo finanziario del comune. Fu decisa l'istituzione di un doposcuola. Altre questioni di carattere importante quali il problema dell'assistenza dei giovani e quello riguardante l'organizzazione vennero studiati.

REANA DEL ROIALE

Il nuovo Segretario Politico

Con soddisfazione di tutti i fascisti è stata appresa la nomina a Segretario Politico del sig. Zamparo Francesco, presidente dei Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

CRONACA CODROIPESE

Il Tagliamento ritorna normale

Nella giornata di ieri il Tagliamento al ponte fra Codroipo e Casarsa è andato riprendendo lo stato normale. Dall'altezza cui domenica e lunedì mattina le sue acque avevano qui raggiunta sono discese di oltre un metro e mezzo.

Circo Casartelli

Ieri sera il circo equestre F.lli Casartelli unito agli artisti del Circolo Salinos che pure si trovano sulla nostra piazza, ha dato la terza rappresentazione. Tutti i numeri sono stati applauditi in modo speciale. l'uomo volante, esercizio difficile sostenuto bravamente da Guglielmo Salinos. Bravi pure i cinque clows nelle loro brillanti uscite comiche.

Questa sera attraentissima serata d'addio con nuovo programma.

Riunione giocatori

All'Albergo Vittoria l'altra sera si sono riuniti i giocatori del calcio. Il commissario Unico Basso Virginio impartì nuovi ordini. L'allenamento venne fissato nelle giornate di mercoledì e venerdì: dalle ore 12.30 alle 14.

Venne formata la squadra che dovrà sostenere domani l'urto contro il formidabile team del Kriket Invincible and Balloniers F. B. C.». Essa è così composta: Bressanutti, Munisso e Guaran; Colosetti Leonarduzzi I. e Petri, Leonarduzzi II.o Brandolisio, Polano, Toso e Sambuco I.

A. Scagnettò campione friulano

Domenica, come avete riferito, si è disputato il 5.o Gran Premio «Città di Udine» valevole per il titolo di Campione Friulano. Alla corsa presero il via tutti i migliori corridori ciclisti della regione e fra i corridori c'era pure il nostro concittadino Albano Scagnetto. La corsa si disputò sotto l'imperversare del mal tempo, e solamente sette concorrenti portarono a termine l'audace impresa, dei quali due vennero squalificati. Lo Scagnetto arrivato quinto, per la squalifica di De Vit è passato quarto in classifica, conseguendo il titolo di Campione Friulano, essendo egli il primo giunto dei friulani.

Al concittadino, le più vive felicitazioni e l'augurio di nuovi trionfi.

Cinema Vittoria

Questa sera mercoledì e domani giovedì 1. novembre al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film «Venere in frach». Precederà una film dell'Istituto Nazionale Luce.

30.000 lire di danni nell'incendio di Rivolto

Nel numero di lunedì abbiamo narrato dell'incendio di Rivolto a danno dei fratelli Comisso fu Sante. Dalla verifica praticata, i danni ammontano a lire 30 mila coperti d'assicurazione.

Il mercato

Ecco i prezzi dei cereali, praticati sul nostro mercato: Frumento da lire 125 a 130; segala 100 a 105; avena 110 a 112; orzo 112 a 114; granoturco bianco 95; granoturco giallo 97.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Eco delle spontanee festose accoglienze al Successore di D. Bosco

Come ebbimo campo di rilevare da una notizia di cronaca comparsa sulla «Patria del Friuli» il giorno 26 corrente il successore di don Bosco, don Filippo Rinaldi, Rettore maggiore dei Salesiani riportò dal colloquio avuto con S. E. l'Arcivescovo di Udine, la più gradita e lusinghiera delle impressioni.

Non è inesatto affermare che il Rev. don Rinaldi restò talmente ammirato e confuso del tratto, non diciamo cordialissimo ma affabile ed improntato a una dolcezza mite, confidente e serena del novello Pastore, che non nascose la propria sorpresa nè la lieta meraviglia di aver in esso potuto scorgere, una perfetta coincidenza con il metodo ed il sistema salesiano, inculcato ed attuato dal venerabile don Bosco attraverso i suoi figli. Il Superiore amato seguito dal Direttore Spirituale della Pia Società dei Salesiani don Tirone, dall'Ispettore delle Venezie don Giuseppe Festini, dal Direttore del Collegio di Mogliano Veneto prof. don Uguccioni e da quello del Collegio di Gorizia don Antonioli, nonchè dai rappresentanti dell'Unione ex-allievi di Udine sigg.: avv. Annibale Botto, signor Ottavio Battaglia, dott. Francesco di Gaspero, giunse a Tolmezzo verso le ore 11 antimeridiane. Ad incontrarlo erano pervenuti fino alla località Portis, sopra Venzone, l'ex allievo della Banca Cattolica rag. Giovanni Rinoldi e fratello. La Carnia voleva dimostrare al capo dell'organizzazione Salesiana tutta la ammirazione, la simpatia, l'affetto e la riconoscenza con cui segue oggi gli sviluppi prodigiosi dell'opera di don Bosco. E Tolmezzo che ha veduto con i propri occhi i sacrifici e l'attività feconda di promesse e di bene svolta dai figli di don Bosco, in appena due anni di vita di quelCollegio, non poteva restare assente.

Infatti per l'auspicata visita del Rev.mo don Rinaldi tutte le scuole locali, in segno di giubilo, avevano sospese le lezioni. Al suo arrivo presso il Collegio Salesiano, parato a festa, come nelle grandi occasioni, gli allievi interni ed esterni, unitamente ai signori professori e al Preside vennero in corpore a rendere gli omaggi all'ospite illustre ed uno degli allievi del Collegio porse il benvenuto conchiudendo con queste appropriate significative espressioni:

«Sei più di un generale, ma non fai paura come un generale: sei più di un professore, ma il professore ci viene a giudicare e ci fa tremare; mentre tu porti l'amore e perciò ci parli al cuore ed instilli in noi sentimenti di confidenza e d'affetto».

Il cav. uff. Camillo Pampanini, Presidente del Tribunale, non appena seppe dell'arrivo, è venuto personalmente a portare gli omaggi della classe giudiziaria.

Alla mensa imbandita, con salesiana modestia nello stesso refettorio degli alunni interni, sedettero a lato del Superiore Maggiore dei Salesiani: l'avv. G. B. Quaglia v'ce podestà di Tolmezzo, l'on. prof. Michele Gortani, il Preside prof. Dal Santo, Direttorerettore delle Scuole Professionali; il R. Ispettore prof. Marchetti, il prof. Gastone Andreazza, il prof. Franceschini, l'avv. prof. Boria, mons. Ordiner, l'ing. Rinoldi, il rag. Giovanni Rinoldi, il sac. cav. Ugo Larice, il signor Giulio Larice, il sig. Moro Girolamo, il signor Martini Cesare, il dott. Francesco Carpenè Direttore del Collegio e tutti coloro ce seguirono da Udine il Rev.mo don Rinaldi.

Parlò per primo il sac. dott. Carpenè, portando infiammato il saluto dei convittori, i quali risposero cantando in coro l'inno a don Bosco.

Seguì il prof. on. Gortani, il quale parlò in nome di Tolmezzo e della Carnia, affermando che i Salesiani hanno portato in mezzo ad essa quella spiritualità che è il fattore precipuo dell'elevazione sociale e dell'amore verso la Patria.

Il prof. Dal Santo chiarificò i motivi precipui per cui con il precedente sistema di educazione si doveva chiudere l'Istituto mentre l'avvento provvidenziale dei Salesiani ha valso a farlo vivere e rifiorire gagliardo.

Per ultimo il prof. Marchetti delegato dal vice podestà in rappresentanza della Carnia, ebbe parole assai luisnghiere e veramente entusiastiche per l'opera salesiana affermando che il metodo d'educazione istaurato da don Bosco non si limiti all'Italia, ma porti l'italianità all'estero, dove egli ebbe campo er circa trent'anni di constatarne i risultati ammirevoli di fusione perfetta fra l'idea religiosa e quella di Patria.

Chiude con un inno di elevazione al Grande don Bosco, di omaggio al suo successore e con un pensiero d'indistruttibile fedeltà a Colui che regge oggi i destini della nostra Patria.

Il Rev.mo don Rinaldi commosso e sorpreso per la spontanea manifestazione improvvisata in suo onore, ringraziò su il cuore i presenti, lasciò caldeggiare la speranza che anche Udine, capitale della piccola patria friulana, possa in un tempo non molto lontano avere un asilo salesiano per la gioventù; e, sopratutto manifestò apertamente il suo entusiasmo per il carattere friulano, che in apparenza sembra freddo, mentre nel fondo dell'anima racchiude tesori inesauribili di bontà, di generosità e di grandezza. Alle ore 18 don Rinaldi con i superiori salesiani che l'avevano seguito è partito alla volta di Udine e di là per Torino.

SUTRIO

Miglioramento malghe

Il Comune di Sutrio ha iniziato nell'anno V.o e ultimato nell'anno VI. dell'Era Fascista il miglioramento delle malghe comunali Meleit, Agareit e Tamai. Tra le migliori della Carnia per la bontà dei pascoli, siti sulle pendici maestose del Dauda e dell'Arvenis, le malghe suddette, sono state fornite di tutte le opere richieste da una moderna alpicoltura, opere curate, nel progetto e nell'esecuzione, dall'ufficio di Udine del Segretario Nazionale per la Montagna.

I lavori, il di cui importo totale ammonta a oltre 260 mila lire, consistono nella costruzione di ottimi ricoveri per il bestiame, capaci di circa 350 capi bovini, di solide cisterne per la utilizzazione di acque piovane, con una capacità variante da 600 ai 900 ettolitri, di concimaie per la conservazione del letame, di abbeveratoi, di casere per la lavorazione dei prodotti, di muretti e briglietta per il consolidamento del terreno.

Vasti sono stati i miglioramenti culturali eseguiti e particolarmente interessante la costituzione di un comparto alto della malga Agareit, comparto che, dotato di solidi e razionali manufatti, permetterà la concimazione e lo sfruttamento, con bestiame bovino, di una vasta zona pascoliva fino ad oggi disordinatamente utilizzata come pascolo di capre.

La costituzione di questo comparto, lodevolmente voluta dal Comune, trovò caldo appoggio da parte della Milizia Nazionale Forestale che, mentre tende a ridurre o sopprimere tutte le forme dannose di cultura montana, agevola tutte le iniziative atte a meglio e più razionalmente valorizzare le nostre Alpi meravigliose.

LESTIZZA

Nel Comitato O. N. D.

Il Comandante della 302.a Legione Balilla ing. prof. Giovanni Carli ed il segretario provinciale dell'Opera rag. Primo Fumei furono in ispezione alla locale sezione Balilla.

Il presidente del comitato cav. uff. Camillo Pagani, il vice podestà ed il comandante della centuria Balilla si trovavano a riceverli.

Fu tenuta una laboriosa seduta nella quale venne esaminata l'opera svolta ed il lavoro da eseguirsi nell'anno VII.

Furono trattate varie questioni quali il finanziamento della sezione, l'istituzione di un doposcuola, ecc.

TORREANO

Apertura della Scuola Serale di Disegno

A cura della locale Sezione dell'O. N. D. e per particolare interessamento del presidente ing. Volterani cav. Andrea e del vice presidente dott. Tarentini, è stata istituita anche qui la Scuola serale di disegno. Il numero dei giovani operai inscritti dimostra quanto fosse stata sentita l'utilità dell'iniziativa e dà sicuro assegnamento che la Scuola avrà ottimi risultati.

NIMIS

Il telefono solennemente inaugurato commemorandosi la Marcia su Roma

Da anni si dibatteva in vane discussioni il problema della linea telefonica che doveva collegare questo importante centro dell'Alto Friuli agli altri centri della Provincia e di ogni parte d'Italia ma soltanto ora, grazie al nuovo impulso della vita pubblica, la popolazione ha degnamente risposto all'appello rivolto dalle autorità politiche e comunali e in particolar modo dal segretario politico del Fascio sig. Vittorio Mambrini e dal Commissario Prefettizo cav. Italico Comelli.

Così domenica, nella ricorrenza del VII annuale della Marcia su Roma, si è svolta l'inaugurazione del telefono.

Davanti al Municipio si formò il corteo. Precedevano le scolaresche con bandiera sotto la guida delle insegnanti, i Balilla al comando del maestro Ugo Mazzelli e dei capoplotone Cozzi e Pontelli, le Piccole Italiane guidate dalla signorina Gemma Comelli, la Milizia, la Banda comunale, i combattenti ed altre rappresentanze.

Erano presenti il perito Luigi Dal Dan direttore dei Telefoni del Friuli, espressamente venuto da Udine, il commissario prefettizio del Comune cav. Italico Comelli, il segretario politico del Fascio sig. Vittorio Mambrini, l'Arciprete mons. Beniamino Alessio e molte altre autorità.

Il corteo si recò al monumento ai Caduti ove fu deposta una grande corona del Fascio. Quindi il segretario politico diede lettura del messaggio del Duce, ascoltato in religioso silenzio e alla fine calorosamente applaudito.

Il corteo si portò quindi all'Albergo Trattoria «Alla Speranza» ove è stata posta la cabina telefonica.

Dopo la benedizione, impartita da mons. Alessio, il Commissario Prefettizio cav. Comelli inaugurò la linea trasmettendo il seguente fonogramma:

«A S. E. il *R. Prefetto* di Udine. I cittadini di Nimis esultano doppiamente che nella ricorrenza della storica e fatidica data del sesto annuale della Marcia su Roma vedono finalmente realizzato uno de loro più vivi ed ardenti desideri di essere cioè uniti anche telefonicamente col Capoluogo della Provincia de esprimono a mio mezzo le loro devota ed entusiastica fedeltà alle Superiori Autorità del Regime Fascista».

Il segretario politico quindi trasmise al segretario provinciale del Partito, co. Arturo Cattaneo, il seguente fonogramma:

«Fascisti e cittadini tutti nella gioia che una loro antica e pur sempre ardente aspirazione, quella cioè di essere uniti anche telefonicamente con gli altri centri della Provincia e della Nazione, sia oggi, nella ricorrenza della storica e memoranda data del sesto annuale della Marcia su Roma, tradotta in realtà, elevano il loro pensiero grato e devoto alle Superiori Gerarchie politiche del Regime, e salutano entusiasticamente il nuovo Capo del Fascismo Friulano».

Compiutasi la cerimonia inaugurale autorità ed invitati si sono riuniti a banchetto in una sala dell'Albergo «Alla Speranza».

Prima che la riunione si sciogliesse fu deciso l'invio del seguente telegramma:

«Ragioniere Lodovico Marpillero - Venezia — Inaugurandosi servizio telefonico questo importante centro Alto Friuli presenti autorità locali e direttore telefoni Dal Dan popolazione rivolge pensiero riconoscente S. V. per proficuo interessamento rivolto risoluzione aspirazione lungamente agognata. Saluti fascisti. — Commissario Prefettizio: cav. Comelli - Segretario Politico: Mambrini».

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine